

BILANCIO al 31.12.2008

Indice

Relazione sulla gestione.....	2
1. Lo scenario macroeconomico.....	2
2. Andamento del mercato italiano del factoring	2
3. Posizionamento di Mediofactoring	3
4. La segmentazione delle attività di rischio ed il rapporto con il patrimonio di vigilanza	5
5. Andamento dei rischi di credito.....	6
6. Il conto economico	7
Margine di intermediazione.....	7
Spese amministrative	8
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	8
Altri oneri ed altri proventi di gestione.....	8
Rettifiche, riprese di valore e accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	9
Risultato della gestione operativa e utile netto.....	9
7. Altre informazioni	10
8. Proposta di destinazione dell'utile netto.....	15
Stato Patrimoniale al 31.12.2008.....	16
Conto Economico al 31.12.2008	17
Prospetto di variazione del patrimonio netto	18
Rendiconto finanziario	19
Nota integrativa	20
Parte A – Politiche contabili	20
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	28
ATTIVO.....	28
PASSIVO	35
Parte C - Informazioni sul conto economico.....	41
Parte D - Altre informazioni	48
B. Factoring e cessioni di credito.....	48
D. Garanzie e Impegni	51
F. Cartolarizzazione dei crediti	52
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	52
Prospetto dei compensi erogati nel 2008 alla Società di revisione.....	61

Relazione sulla gestione

1. Lo scenario macroeconomico

Già nella seconda metà del 2007 si erano manifestati i primi sintomi di una crisi finanziaria internazionale che purtroppo si è particolarmente aggravata a partire da settembre del 2008. La grave situazione ha reso necessarie misure a sostegno di diverse istituzioni finanziarie sia americane che europee.

La crisi finanziaria si è presto trasformata in crisi economica. Ufficialmente negli Stati Uniti la recessione è iniziata nel quarto trimestre 2007. Il tasso tendenziale di variazione della produzione industriale è sceso drasticamente nel corso del 2008, mentre le statistiche occupazionali hanno segnato un calo di 2,6 milioni di unità. Nella zona euro la flessione del PIL è iniziata nel secondo trimestre del 2008 e si è velocemente accentuata negli ultimi mesi dell'anno. La variazione media annua è stimata al +0,8%. La produzione industriale risulta in forte calo, in un contesto di forte e generalizzata flessione degli ordinativi che interessa sia la domanda estera sia quella domestica.

In Italia dal secondo trimestre del 2008, il PIL ha iniziato a contrarsi e la variazione media annua è stimata essere pari a -0,9%. La produzione industriale segnava un calo superiore alla media della zona euro.

La risposta alla crisi delle banche centrali è stato un allentamento della politica monetaria e l'aumento dell'offerta di base monetaria assecondando l'esplosione di domanda di liquidità. La Federal Reserve ha tagliato i tassi ufficiali dal 4,25% allo 0-0,25%, mentre la BCE dopo aver alzato il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento fino a luglio, ha poi avviato una rapida riduzione dei tassi. Nel quarto trimestre i tassi ufficiali sono stati tagliati al 2,50%, per un totale di 175pb. La BCE ha anche transitoriamente ridotto da 100 a 50pb il differenziale fra il tasso sulle operazioni principali e i tassi su depositi e rifinanziamento marginale. Inoltre, al fine di favorire la normalizzazione dei tassi di interesse interbancari ha introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità.

I tassi di interesse di mercato presentano un andamento fortemente influenzato dalla crisi, oltre che dagli interventi di politica monetaria. Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, in ottobre ha toccato il massimo al 5,197%, per poi ridiscendere gradualmente nei mesi successivi.

Anche le politiche fiscali hanno cercato di riattivare i meccanismi della crescita, numerosi interventi si sono succeduti in tutti i paesi mentre i deficit pubblici sono cominciati a salire.

2. Andamento del mercato italiano del factoring

Le previsioni per il 2008 (fonte Assifact) erano quelle di una crescita, per il mercato del factoring, compresa in una forbice da + 1% a +6%. Le considerazioni si basavano in prevalenza sul rapporto Turnover/PIL, dove ci si attendeva una crescita di almeno +2% del Prodotto Interno Lordo.

La crisi internazionale che non ha risparmiato l'Italia, ha comportato che il PIL nel 2008, non solo non ha mantenuto le aspettative, ma dal secondo trimestre ha iniziato a contrarsi e la variazione media annua è stimata essere pari a -0,9%.

Il mercato del factoring in Italia, nel 2008 invece ha fatto registrare, in base alle prime rilevazioni effettuate da Assifact- associazione di categoria delle società di factoring, un turnover (flusso da inizio anno dei crediti acquistati dal factor) di 120,7 miliardi di euro, con un incremento del +6,4% rispetto al 2007, valore superiore anche alle migliori previsioni.

Contrariamente all'andamento del PIL, che è andato progressivamente diminuendo, il turnover ha mostrato un andamento di progressiva crescita; infatti se il primo trimestre aveva fatto rilevare un incremento del 5,36%, il quarto ha fatto registrare il maggior incremento annuo con un +8,06%. Nella tabella sottostante vengono riportati i valori di turnover realizzati nei vari trimestri del 2008 ed i relativi incrementi sugli stessi periodi del 2007.

Turnover trimestrale

(dati €/1000)

	Turnover progressivo trimestrale 2008	Turnover progressivo trimestrale 2007	Variazione assoluta	Variazione %
Turnover complessivo :	120.677.000	113.396.918	7.280.082	6,42%
<i>Primo trimestre</i>	27.894.888	26.475.948	1.418.940	5,36%
<i>Secondo trimestre</i>	31.163.871	29.419.149	1.744.722	5,93%
<i>Terzo trimestre</i>	27.936.605	26.331.145	1.605.460	6,10%
<i>Quarto trimestre</i>	33.681.636	31.170.676	2.510.960	8,06%

Le principali cause della crescita dei volumi intermediati nel 2008 sono da ricercare nella dinamica del credito erogato dalle banche italiane che si è mantenuta vivace nella prima parte dell'anno, per poi rallentare progressivamente, scontando il duplice effetto del deterioramento del quadro congiunturale, che ha limitato la domanda di finanziamenti, e l'atteggiamento prudentiale delle banche nella concessione di fondi. Indagini congiunturali condotte a fine anno segnalano un ulteriore inasprimento delle condizioni di accesso al credito rispetto al terzo trimestre, riscontrato in particolare dalle imprese che hanno richiesto un nuovo affidamento o l'ampliamento di uno già esistente. Inoltre nel corso del 2008 le banche italiane hanno reso più stringenti le condizioni per la concessione di finanziamenti, principalmente riflettendo una accresciuta percezione del rischio legato agli effetti della recessione economica. Anche l'indagine trimestrale condotta dalla Banca d'Italia rileva crescenti difficoltà nel conseguimento di nuovi finanziamenti da parte delle imprese. La maggiore attenzione nella concessione di credito è confermata dalle banche stesse. L'atteggiamento prudentiale viene essenzialmente ricondotto al deterioramento del quadro economico. Le imprese pertanto al fine di soddisfare le proprie necessità finanziarie hanno ricorso nel periodo in modo maggiore al factoring. Gli stock dei crediti in essere (out standing) al 31.12.2008 ammontano a 37,5 milioni di euro, in crescita del +12,97% sul dato del 2007. La rotazione media dei crediti per l'intero mercato del factoring passa dai 107 giorni per il 2007 agli oltre 113 nel 2008. Il rapporto tra importi finanziati e crediti in essere a fine 2008 è stato di circa il 70% con un incremento di quasi 2 punti percentuali sull'anno scorso. Le anticipazioni ed i corrispettivi erogati alla clientela al 31.12.2008 sono stati quasi 26 miliardi di euro, con un incremento rispetto al 2007 del 16,25%. Sia l'incremento dell'outstanding, che l'incremento delle anticipazioni, in misura più che proporzionale rispetto all'incremento del turnover, evidenziano un peggioramento nei termini di pagamento dei crediti commerciali delle imprese. Il basso livello dei tassi di interesse e le maggiori dilazioni di pagamento richieste favoriranno l'innalzamento dei costi di fattorizzazione dei crediti. Le deteriorate prospettive economiche per il 2009 proiettano uno scenario più incerto per il mercato del factoring. Per quanto riguarda il 2009, le stime (fonte Assifact) in merito al tasso di crescita del turnover segnalano un range di valori tra -1,3% e +5,6%. Gli operatori esprimono un'aspettativa di crescita media del mercato per il prossimo anno positiva e pari a +4,6% per il turnover e a +5,9% per l'outstanding.

3. Posizionamento di Mediofactoring

Mediofactoring nel 2008 ha realizzato un turnover di 26,1 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2007 del +1,67%. La società in termini di volumi intermediati ha mantenuto la posizione di leader del mercato italiano del factoring, seppur perdendo l'1,01% della quota di mercato. Nei primi nove mesi dell'anno, nonostante il mercato facesse registrare una crescita del +5,80%, la società mostrava un ritardo in termini di turnover dell'1%; ritardo ampiamente recuperato negli ultimi tre mesi dell'anno. Infatti il terzo trimestre ha fatto registrare un turnover di 7,7 miliardi di euro ed un incremento rispetto allo stesso periodo del 2007 dell'8,86%, superiore persino ai valori di crescita espressi dal mercato del factoring (+8,06%).

I prodotti pro solvendo hanno fatto rilevare un incremento di turnover del +8,77%, mentre i prodotti pro soluto sono cresciuti dello +0,47%.

Le commissioni medie sono state dello 0,323% in leggera flessione rispetto allo 0,333% del 2007.

Gli stock di crediti in essere al 31.12.2008 ammontavano a 7,8 milioni di euro e si sono incrementati rispetto all'anno scorso del 19,08%. L'indice della rotazione media dei crediti acquistati passa da 93 giorni del 2007 ai 109 del 2008. Le anticipazioni erogate alla clientela al 31.12.2008 sono state pari a 5,8 milioni di euro con un incremento del 29,77%. I crediti in essere a fine anno risultano essere finanziati mediamente al 74,84% contro il 68,68% del 2007.

Nella tabella seguente viene esposto un primo quadro di sintesi dei principali indicatori operativi dell'andamento della società dell'esercizio 2008 che consentono di misurare l'attività svolta dall'azienda.

Tab. 1 Dati operativi

(migliaia di €)

	2008	2007	Variazione assoluta	Variazione %
Turnover:	26.124.662	25.695.154	429.508	1,67%
- pro soluto	22.077.577	21.974.340	103.237	0,47%
- pro solvendo	4.047.085	3.720.814	326.271	8,77%
%le commissioni	0,3230%	0,3330%	-0,0100%	-3,00%
Impieghi (stock a fine periodo)	5.857.509	4.513.889	1.343.620	29,77%
Impieghi medi	4.104.963	3.612.339	492.624	13,64%
Outstanding (stock a fine periodo):	7.826.885	6.572.752	1.254.133	19,08%
- pro soluto	6.483.712	5.213.503	1.270.209	24,36%
- pro solvendo	1.343.173	1.359.249	-16.076	-1,18%

Come si può notare dalla tabella 2, che mostra la composizione qualitativa del turnover e la comparazione con il 2007, i prodotti che maggiormente hanno contribuito alla formazione del turnover sono quelli a maggior contenuto finanziario: smobilizzo pro solvendo (+10,83%), smobilizzo pro soluto (+7,44%) e maturity pro soluto (+19,82%). Da rilevare invece la forte contrazione fatta rilevare dal prodotto del credito di fornitura pro soluto che è diminuito del -25%. Tale flessione è giustificata dall'uscita di un paio di controparti clienti primarie e non da una minore richiesta da parte della clientela del prodotto. In calo anche il turnover relativo al comparto "travel" che ha fatto rilevare un -4,88%.

Tab. 2 Turnover per prodotto/servizi

	Turnover 2008	Turnover 2007	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Incidenza per prodotto 2008
TOTALE	26.124.661.609	25.695.153.506	429.508.103	1,67%	100,00%
SMOBILIZZO PRO SOLVENDO	3.406.470.621	3.073.671.679	332.798.942	10,83%	13,04%
CRED.FORN. PRO SOLVENDO	391.556.826	403.911.043	-12.354.217	-3,06%	1,50%
MATURITY PRO SOLVENDO	146.778.130	217.141.114	-70.362.984	-32,40%	0,56%
GESTIONE PRO SOLVENDO	98.202.978	22.276.065	75.926.913	340,85%	0,38%
SMOBILIZZO PRO SOLUTO	7.428.875.101	6.914.243.290	514.631.812	7,44%	28,44%
CRED.FORN. PRO SOLUTO	4.981.501.409	6.631.707.814	-1.650.206.405	-24,88%	19,07%
MATURITY PRO SOLUTO	6.021.336.455	5.025.239.243	996.097.212	19,82%	23,05%
GESTIONE PRO SOLUTO	276.940.634	252.960.414	23.980.220	9,48%	1,06%
SOLA GARANZIA	2.034.193.503	1.898.979.234	135.214.268	7,12%	7,79%
TRAVEL FACTORING	1.040.202.225	1.093.563.888	-53.361.662	-4,88%	3,98%
RATEALE	492.833	1.018.872	-526.039	-51,63%	0,00%
INTERNAZIONALE	144.035.009	156.626.959	-12.591.950	-8,04%	0,55%
GESTIONE UTENZE	4.075.885	3.813.893	261.993	6,87%	0,02%
OPERAZIONE OCCASIONALE	150.000.000	0	150.000.000	100,00%	0,57%

Una ulteriore dimensione di analisi della dinamica dei volumi operativi è quella territoriale, articolata nelle sue componenti di attività domestica, che copre il 85,75% dei volumi complessivi, ed attività internazionale, che include i segmenti di import ed export factoring – nelle loro parti, diretta ed intermediata dalle Corrispondenti appartenenti al Factors Chain International – e l'attività estero su estero, prevalentemente svolta in regime di libera prestazione dei servizi negli altri Paesi dell'Unione Europea.

Nella tabella 3 vengono riportati i dati relativi al turnover internazionale suddiviso nelle varie componenti, unitamente alla comparazione con l'esercizio 2007. Il comparto internazionale dell'attività ha fatto registrare una importante crescita dei volumi (+31,05%).

Tab. 3 Turnover internazionale

(migliaia di €)

	2008	2007	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Incidenza percentuale sul totale turnover 2008
TOTALE	3.722.482	2.840.410	882.072	31,05%	14,25%
Import	859.817	477.569	382.248	80,04%	3,29%
Export	1.717.758	1.537.644	180.114	11,71%	6,58%
Estero/estero	1.144.907	825.197	319.710	38,74%	4,38%

Le tabelle 4 e 4.1 riportano sotto una differente classificazione dei dati relativi al turnover generato con la clientela di nuova acquisizione. Il 2008 ha fatto rilevare, sulla clientela di nuova acquisizione, un turnover pari a 3,1 miliardi di euro, con un incremento del 72,10% sullo stesso dato del 2007. Al raggiungimento di tale risultato ha contribuito in modo significativo CIB (Corporate & Investment Banking) che ha fornito un contributo per oltre la metà del valore totale delle nuove acquisizioni (54,91%), triplicando i valori del 2007. In termini di segmentazione il turnover di nuova acquisizione è stato prevalentemente sviluppato con clientela appartenente al comparto del Large (55,55%) con un incremento di oltre il doppio sui volumi del 2007. L'apporto complessivo del Gruppo Intesa Sanpaolo è stato pari a quasi 2 miliardi di euro con un contributo del 60,79% sul totale dei nuovi volumi.

Tab. 4 Turnover per ente segnalante

(migliaia di €)

Fonte di segnalazione	Turnover 2008	Turnover 2007	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Incidenza percentuale sul totale
Totale	3.140.097	1.824.536	1.315.561	72,10%	100,00%
Banca dei territori	184.905	389.005	-204.100	-52,47%	5,89%
CIB (corporate & investment banking)	1.724.108	397.457	1.326.651	333,78%	54,91%
Totale Intesa Sanpaolo	1.909.013	786.462	1.122.551	142,73%	60,79%
Altri istituti di credito	1.873	71.509	-69.636	-97,38%	0,06%
Altri canali	200.685	18.639	182.046	976,69%	6,39%
Sviluppo diretto	1.028.526	947.926	80.600	8,50%	32,75%
Totale Altre fonti	1.231.084	1.038.074	193.010	18,59%	39,21%

Tab. 4.1 Turnover per segmento di clientela

(migliaia di €)

Segmento di clientela	Turnover 2008	Turnover 2007	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Incidenza percentuale sul totale
Totale	3.140.097	1.824.536	1.315.561	72,10%	100,00%
Large	1.744.244	781.969	962.275	123,06%	55,55%
Mid	463.820	614.891	-151.071	-24,57%	14,77%
Altro	932.033	427.676	504.357	117,93%	29,68%

4. La segmentazione delle attività di rischio ed il rapporto con il patrimonio di vigilanza

Nel giugno del 2004 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato il testo definitivo dell'Accordo sul Capitale (cosiddetto "Basilea 2"), recepito a fine 2005 dall'Unione Europea attraverso la Direttiva sull'Adeguatezza Patrimoniale e in Italia con il Decreto legge n. 297 del 27 Dicembre 2006. Le disposizioni in esso contenute sono divenute efficaci dal 1° gennaio 2007, ma il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato la facoltà prevista dalla disciplina comunitaria di optare per il mantenimento temporaneo del previgente regime prudenziale; conseguentemente, a partire dal 31 marzo 2008, i coefficienti di solvibilità, le attività di rischio ponderate sono determinate con le nuove regole definite dalla normativa di Basilea 2. La normativa è disegnata in modo tale da incentivare, attraverso un minore assorbimento di capitale, l'adozione dei metodi più evoluti, sia nei rischi creditizi sia nei rischi operativi. Per accedere a tali opzioni, tuttavia si devono soddisfare un insieme di requisiti minimi relativi a metodologie e processi di gestione e controllo dei rischi, oggetto di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza. Al fine di cogliere tali opportunità, Intesa Sanpaolo ha avviato il "progetto Basilea 2" con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati. Al progetto Basilea 2 partecipa anche Mediofactoring.

Per il 2008 la misurazione dei requisiti di capitale vengono calcolati secondo la metodologia Standardised.

Nella tabella 5 sono esposti i dati relativi alle attività ponderate per il rischio di controparte al 31.12.2008 calcolate con il metodo Standard secondo i criteri di Basilea 2 e raffrontati con Basilea 1.

Tab. 5 Rischio per controparte

(migliaia di €)

	Valore nominale	Valore ponderato Basilea 2	Valore ponderato Basilea 1	Variazioni basilea 2-basilea 1	Variazioni percentuali
Valori totali su rischio di credito (terzi e intercompany)	7.060.993	6.018.692	6.170.445	-151.753	-2,46%
Valori intercompany su rischio di credito	-345.166	-	69.033	-69.033	
Valori netti su rischio di credito	6.715.827	6.018.692	6.239.478,2	-220.786	-3,54%

5. Andamento dei rischi di credito

Nel 2008 il flusso complessivo transitato tra i crediti problematici (incagli e sofferenze) è stato pari a 63,2 milioni di euro; quasi il doppio di quanto fatto registrare nel 2007. Il dato relativo alle posizioni classificate ad incaglio mostra ingressi complessivi pari a 36,6 milioni di euro dei quali 12,3 milioni di euro per le posizioni relative ai crediti ceduti in pro solvendo e 23,0 milioni per quelle relative ai crediti ceduti pro soluto.

Per i crediti in sofferenza il flusso nel 2008 è stato pari a 26,5 milioni di euro ed ha interessato i crediti pro solvendo per 8,1 milioni di euro e quelli ceduti in pro soluto per 18,4 milioni di euro.

L'evoluzione degli stock netti ha registrato un peggioramento complessivo del 12,83%.

La tabella 6 illustra la dinamica dei flussi netti relativi agli incagli ed alle sofferenze.

Tab. 6 Flussi crediti problematici

(migliaia di €)

	Stock netto al 31.12.07	Nuovi ingressi	Rettifiche di valore 2008	Movimenti fondo	Riprese di valore	Altre uscite	Stock netto al 31.12.2008	Variazione %/de
Incagli - debitori pro soluto	4.004	23.976	4.949	-478	922	14.724	7.863	96,38%
Incagli - cedenti	3.828	12.601	2.656	-1.794	86	11.904	3.577	-6,56%
TOTALE INCAGLI	7.832	36.577	7.605	-2.272	1.008	26.628	11.440	46,07%
Sofferenze - debitori pro soluto	11.778	18.432	10.621	-5.822	3.580	5.744	16.087	36,59%
Sofferenze - cedenti	26.233	8.147	6.141	-15.870	2.441	17.470	24.198	-7,76%
TOTALE SOFFERENZE	38.011	26.579	16.762	-21.692	6.021	23.214	40.285	5,98%
TOTALE INCAGLI E SOFFERENZE	45.843	63.156	24.367	-23.964	7.029	49.842	51.725	12,83%

Nella tabella 7 è esposta la composizione degli stock lordi e netti delle posizioni classificate in incaglio e in sofferenza al 31.12.2008, indicando altresì il livello di svalutazione analitica complessiva delle diverse componenti di crediti problematici, con il raffronto rispetto alla situazione al 31.12.2007. La copertura media è del 44,11% per gli incagli e del 78,84% per le sofferenze.

Tab. 7 Stock crediti problematici

(migliaia di €)

	Consistenze			%le di svalutazione	
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	2007	2008
Incagli - debitori pro soluto	15.076	7.138	7.938	51,76%	47,35%
Incagli - cedenti	5.394	1.892	3.502	22,59%	35,08%
TOTALE INCAGLI	20.470	9.030	11.440	39,62%	44,11%
Sofferenze - debitori pro soluto	78.968	62.602	16.366	83,15%	79,28%
Sofferenze - cedenti	111.394	87.475	23.919	79,16%	78,53%
TOTALE SOFFERENZE	190.362	150.077	40.285	80,64%	78,84%
TOTALE INCAGLI E SOFFERENZE	210.832	159.107	51.725	78,33%	75,47%
<i>Incidenza percentuale soff. nette/ impieghi</i>				<i>0,67%</i>	<i>0,58%</i>

Per completezza di informazione nella tabella 7.1 sono riportati i valori netti della voce crediti dell'attivo di stato patrimoniale. Al 31 dicembre del 2008 lo stock netto dei crediti è stato pari a 6,8 miliardi di euro con un incremento rispetto al precedente esercizio di 1,2 miliardi di euro. L'incremento dei crediti in bonis è stato del +19,5% e le attività deteriorate si sono incrementate del +50,1%. Ricordiamo che tra le attività deteriorate nella voce "scadute" vengono rilevate le esposizioni verso quei debitori che al 31.12.2008 evidenziano uno scaduto da oltre 180 giorni ed in cui lo scaduto raggiunge almeno il 5% dell'esposizione complessiva del debitore. Le posizioni scadute si riferiscono principalmente a crediti nei confronti di debitori della Pubblica Amministrazione.

Tab. 7.1 Stock crediti

(migliaia di €)

Voce	Valore netto	Incidenza percentuale	Valore netto	Incidenza percentuale	variazione esposizione netta	Variazioni percentuali
1. Attività in bonis	6.558.125	95,07%	5.487.955	96,03%	1.070.171	19,50%
- Crediti verso cedenti	1.944.899	28,19%	1.486.219	26,01%	458.680	30,86%
- Crediti verso debitori ceduti	4.433.729	64,27%	3.783.487	66,21%	650.243	17,19%
- Altri crediti	179.497	2,60%	218.249	3,82%	-38.752	-17,76%
2. Attività deteriorate	340.224	4,93%	226.622	3,97%	113.602	50,13%
2.1 In sofferenza	40.285	0,58%	38.011	0,67%	2.274	5,98%
- Crediti verso cedenti	23.919	0,35%	26.233	0,46%	-2.314	-8,82%
- Crediti verso debitori ceduti	16.087	0,23%	11.778	0,21%	4.309	36,59%
- Altri crediti	279	0,00%	-	-	279	-
2.2 Incagliate	11.440	0,17%	7.832	0,14%	3.608	46,07%
- Crediti verso cedenti	3.502	0,05%	3.828	0,07%	-326	-8,52%
- Crediti verso debitori ceduti	7.863	0,11%	4.004	0,07%	3.859	96,38%
- Altri crediti	75	0,00%	-	-	75	-
2.3 Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso cedenti	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-
2.4 Scadute	288.499	4,18%	180.779	3,16%	107.720	59,59%
- Crediti verso cedenti	209	0,00%	11	-	198	-
- Crediti verso debitori ceduti	288.020	4,18%	180.768	3,16%	107.252	59,33%
- Altri crediti	270	0,00%	-	-	270	-
Totale	6.898.349	100%	5.714.577	100%	1.183.773	20,71%

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica del portafoglio in bonis sono pari a 32,3 milioni di euro e sono stati calcolati secondo le modalità della perdita attesa. Tale ammontare corrisponde allo 0,50% dell'esposizione lorda delle esposizioni in bonis verso la clientela. La società ha avviato nel corso del 2008 le attività necessarie per poter determinare la LGD, le attività sono ancora in corso e si ritiene che possano venire concluse entro il primo semestre del 2009. Nel frattempo la società viene assistita dalla Capogruppo per il calcolo delle rettifiche forfetarie; le LGD utilizzate pertanto per il calcolo della perdita attesa sono quelle relative a forme tecniche di "anticipo fatture" proprie della Capogruppo. La società ed anche il Risk Management della Capogruppo concordano sul fatto che tale LGD rappresenta un indicatore peggiorativo rispetto a quello per le società che operano nel mercato del factoring.

6. Il conto economico

Margine di intermediazione

Tab. 8 Margine di intermediazione

(milioni di €)

Componenti del margine di intermediazione			variazioni	
	2008	2007	assolute	%
. Margine degli interessi	60,8	53,9	6,9	12,8
. Commissioni nette	82,6	82,9	-0,3	-0,4
. Altri ricavi netti da intermediazione	0,2	-0,1	0,3	256,6
Totali	143,6	136,8	6,8	5,0

Nel 2008 il margine di intermediazione è stato pari a 143,6 milioni di euro, cifra superiore di 6,8 milioni di euro rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio. Tale risultato è stato prodotto quasi esclusivamente dalla crescita del margine degli interessi (+12,8%). Gli interessi netti sono stati di 60,8 milioni di euro e rappresentano l'attività messa in essere con la clientela. Nel dato esposto in tabella 8 sono compresi anche, il valore relativo agli interessi maturati sui conti correnti bancari per 174 mila euro, il differenziale sul derivato di copertura per 245 mila euro e gli interessi sui titoli in circolazione per 29 mila euro. La crescita degli interessi netti riconducibile ai maggiori finanziamenti fatti alla clientela è stata pari a 4,2 milioni di euro

(+61%), mentre per 1,8 milioni di euro (+26%) deriva dall'aumento e dal conseguente versamento del capitale sociale per 65 milioni di euro effettuato alla fine del primo semestre 2007, mentre il restante 13% lo si deve attribuire al positivo effetto derivante dall'innalzamento dei tassi interbancari.

Le commissioni nette pari a 82,6 milioni di euro, che rappresentano il 57,5% del margine di intermediazione, hanno avuto una leggera flessione, rispetto al 2007, dello -0,4%. L'analisi della dinamica annuale delle commissioni attive ha mostrato che non si è potuto adeguare il pricing in relazione alla maggiore durata dei crediti acquistati. Infatti ad una crescita dei volumi intermediati (+1,67%) ed all'applicazione di commissioni nominali (0,3319%) sugli stessi livelli del 2007 (0,3300%), si riscontra una commissione media di competenza inferiore. Le commissioni passive invece mostrano un andamento sostanzialmente sugli stessi livelli del 2007; dall'analisi dei dettagli si nota che tale risultato è dato dalla compensazione tra i minori costi per i servizi bancari ed il maggior costo sostenuto per l'acquisizione di garanzie.

Spese amministrative

Tab. 9 Spese amministrative

(milioni di €)

Voci del conto economico	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Spese amministrative				
. spese per il personale	-21,8	-24,6	-2,7	-11,1
. altre spese amministrative	-20,1	-14,2	5,8	40,9
Totali	-41,9	-38,8	3,1	8,0

Le Spese amministrative complessivamente sono state pari a 41,9 milioni di euro, registrando un incremento del +8% rispetto al 2007, nonostante il calo del costo del personale diminuito di 2,7 milioni di euro. L'analisi del dettaglio evidenzia che le spese del personale sono state pari a 21,8 milioni di euro in flessione del -11,1% rispetto al 2007. La voce risente positivamente della posta straordinaria relativa al minor pagamento effettuato, rispetto a quanto accantonato nel 2007, per gli incentivi al personale, e dalla riduzione del personale dipendente di 11 unità avvenuta nel corso del 2008, in parte compensata attraverso l'ingresso di 4 nuovi distacchi dal Gruppo. Al netto di tali considerazioni il costo del personale rimane comunque inferiore a quello del 2007.

Le "altre spese amministrative" invece fanno rilevare un incremento del +40,9% e sono state pari a 20,1 milioni di euro. Nella voce è compresa la posta relativa al pagamento effettuato a seguito del verbale di adesione per il contenzioso, come da verbale di constatazione del 30 aprile 2008, con l'Agenzia delle Entrate in merito alla mancata applicazione dell'IVA sulle operazioni di factoring per gli anni dal 2002 al 2005. Inoltre sono risultate in crescita le spese per le consulenze, le spese indirette per il personale, le spese per informazioni e visure e le spese per imposte indirette e tasse.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali

Tab. 10 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali

(milioni di €)

Voci del conto economico	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Ammortamenti				
. Rettifiche su attività immateriali	-2,52	-3,87	-1,35	-34,85
. Rettifiche su attività materiali	-0,04	-0,05	-0,01	-20,00
Totali	-2,56	-3,91	-1,36	-34,68

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono state pari a 2,56 milioni di euro e sono diminuite rispetto al 2007 del -34,68%. La flessione è da attribuire principalmente alla voce "rettifiche su attività immateriali" che comprende la quota di ammortamento dei rapporti commerciali oggetto dell'acquisizione del ramo d'azienda factoring dalla "Faber Factor S.p.A." e gli investimenti inerenti il comparto dell'information technology.

Altri oneri ed altri proventi di gestione

Tab. 11 Altri oneri ed altri proventi di gestione -

(milioni di €)

Voci del conto economico	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
. Altri proventi di gestione	1,24	2,11	-0,87	-41,3
. Altri oneri di gestione	-0,04	-0,03	0,00	2,9
Totali	1,20	2,08	0,87	-42,1

La voce altri oneri e proventi è composta per 1 milione di euro dal recupero di spese amministrative, per il resto nella voce vi confluiscono quelle poste residuali di varia natura. Il valore complessivo netto è stato per il 2007 pari a 1,2 milioni di euro con un decremento della voce del 42,1% rispetto al 2007. La flessione trova giustificazione nel fatto che il valore del 2008 era stato influenzato positivamente da una posta straordinaria di circa 750 mila euro.

Rettifiche, riprese di valore e accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

Tab. 12 Rettifiche, riprese ed accantonamenti ai fondi rischi ed oneri (milioni di €)

Voci del conto economico	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Rettifiche di valore:				
- Sofferenze	-16,7	-18,4	-1,7	-9,2
- Incagli	-7,6	-3,5	4,1	117,1
- Altre posizioni	0,0	-0,2	-0,2	-100,0
- Perdite su crediti	-2,3	-3,5	-1,2	-34,2
- Spese legali al netto dei recuperi	-1,5	-1,7	-0,2	-12,5
- Riserva per "rischio fisiologico"	0,0	0,0	0,0	-
- Garanzie e impegni	0,0	0,0	0,0	-
Totali	-28,1	-27,3	0,8	2,9
Riprese di valore:				
- Sofferenze	6,0	6,5	-0,5	-7,4
- Incagli	1,0	0,8	0,2	26,0
- Altre posizioni	0,1	0,3	-0,2	-72,0
- Su posizioni passate a perdita	1,7	1,6	0,1	3,4
- Garanzie e impegni	0,0	0,0	0,0	-
Totali	8,8	9,2	-0,4	-4,7
Rettifiche nette	-19,3	-18,1	1,2	6,8
Accantonamento netto ai fondi rischi ed oneri	-1,6	0,4	2,0	508,5
Totali	-21,0	-17,7	3,3	18,4

Le rettifiche nette complessivamente sono state di 21,0 milioni di euro, con un incremento del 18,4% rispetto al 2007. Gli accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri pari a 1,6 milioni di euro, sono dovuti ad oneri probabili per le revocatorie e le cause rivenienti da contenziosi legali e la loro valutazione tiene conto sia dell'evoluzione delle varie vertenze in atto che degli esiti previsti.

Le nuove cause e revocatorie notificate nel 2008 sono state n. 8 con richieste per 1,3 milioni di euro, ed hanno comportato accantonamenti per 0,5 milioni di euro.

Nel 2008 la società ha rilevato rettifiche di valore nette sui crediti per 19,3 milioni di euro, in aumento del 6,8% rispetto al precedente esercizio. La crescita è da attribuire sia alle maggiori rettifiche analitiche, pari a 28,1 milioni di euro, che alle minori riprese di valore che sono state pari a 8,8 milioni di euro. Non si sono rilevate variazioni per rettifiche forfetarie nel corso del 2008. L'incremento della voce ha riguardato in particolare le posizioni classificate ad incaglio, a fronte delle quali sono state iscritte rettifiche di valore 7,6 milioni di euro.

Risultato della gestione operativa e utile netto

Tab. 13 Risultato della gestione operativa e utile netto (milioni di €)

Voci del conto economico	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	79,3	78,4	0,90	1,14
Imposte dell'esercizio	-28,8	-36,3	7,50	20,66
Utile d'esercizio	50,5	42,1	8,40	19,93

Il risultato della gestione operativa si è attestato a 79,3 milioni di euro, in crescita rispetto al 2007 del +1,14%. La positiva dinamica del risultato della gestione è stato assorbito dall'aumento delle spese amministrative, dall'incremento degli accantonamenti al fondo rischi ed oneri, dall'incremento delle rettifiche di valore sui crediti e dalla diminuzione degli altri proventi di gestione.

L'accantonamento per imposte dell'esercizio è stato pari a 28,8 milioni di euro a fronte di 36,3 milioni di euro rilevati nel 2007. Il carico fiscale derivante dall'applicazione delle normative fiscali vigenti ha comportato un tax-rate pari al 36,3%. Sul minor carico fiscale rispetto al 2007, dove il tax-rate era stato del 46,30%, ha influito in particolar modo l'effetto derivante della riduzione delle aliquote IRES ed IRAP, come indicato nella Legge Finanziaria 2008.

L'utile dell'esercizio, al netto delle imposte sul reddito ha raggiunto i 50,5 milioni di euro con un incremento del 19,93% rispetto al dato del 2007.

7. Altre informazioni

Ai sensi delle Istruzioni del Governatore della Banca d'Italia in materia di redazione dei bilanci degli intermediari finanziari, si forniscono di seguito le seguenti ulteriori informazioni.

- a) La società nel corso del 2008 ha ritenuto di procedere a riclassificare alcune poste del conto economico per una migliore leggibilità delle informazioni. Inoltre si sono recepite anche le indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza con comunicazione n. 5365 del 2 gennaio 2009. Nella tabella sottostante vengono riportate le voci interessate al cambiamento ed anche i valori modificati del 2007.

(valori in €/000)	Riclassifiche				31.12.2007 riclassificato
	31.12.2007	Premi per polizze assicurative su crediti	Oneri per attività di recupero crediti	Compensi per il Collegio Sindacale	
Voce 40 - Commissioni passive	-4.638	-3.201			-7.839
Voce 120 - Spese amministrative	-36.576	0	-2.215	0	-38.791
Voce 120a - Spese per il personale	-24.412			-142	-24.554
Voce 120b - Altre spese amministrative	-12.164		-2.215	142	-14.237
Voce 180 - Altri oneri di gestione	-5.450	3.201	2.215		-34

- b) Da quest'anno la Società fa parte del perimetro delle Società Controllate che rientrano nell'ambito dell'applicazione della L. 262/05. Tale norma ha regolamentato la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ha previsto in capo al Consigliere Delegato ed allo stesso Dirigente preposto specifiche responsabilità funzionali atte a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Le "linee guida di governo amministrativo finanziario" emanate dalla Capogruppo, e recepite dalla Società, prevedono che le società del Gruppo, rientranti nel perimetro di applicazione del governo amministrativo finanziario, devono raccordarsi con il Dirigente Preposto della Capogruppo al fine di attuare un adeguato presidio delle procedure per la formazione del bilancio d'esercizio e di ogni altra comunicazione finanziaria a livello di Gruppo. A tal proposito la Capogruppo ha individuato e concordato con la società, per l'esercizio in corso, il perimetro di attività funzionale alle attestazioni richieste ai sensi dell'art. 154 bis TUF. Le attività, che peraltro sono ancora in corso, sono supportate oltre che dalla Capogruppo anche dalla consulenza della società Deloitte S.p.A..

- c) Azioni proprie o della Controllante in portafoglio: la Società non detiene a nessun titolo azioni proprie o della Controllante.
- d) Il 20 novembre 2007 la Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria Milano-I° Gruppo Tutela Entrate-4^ Sezione Verifiche Complesse- aveva iniziato una verifica ai fini della imposta sul valore aggiunto ai sensi e per gli effetti degli articoli 52 e 63 del decreto del presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, della legge 7 gennaio 1929, n. 4 e dell'art. 2 del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68. In data 30 Aprile 2008, la Guardia di Finanza ha terminato l'attività ispettiva redigendo il "Verbale di constatazione" relativo al periodo da gennaio 2003 a marzo 2005. Nel verbale viene contestato alla società, in relazione ad una serie di contratti di factoring, la mancata applicazione dell'IVA alle commissioni addebitate ai clienti. La società sulla questione è stata assistita da uno studio legale esterno e dall'ufficio contenzioso fiscale della Capogruppo. Su richiesta dell'Agenzia delle Entrate la società ha avanzato delle proposte volte ad indicare, nell'ambito della totalità delle commissioni percepite sui prodotti pro soluto, dei criteri che permettessero di definire la scomposizione delle commissioni tra commissioni di gestione e commissioni di garanzia. Il 19 novembre 2008 la società ha aderito alla proposta dell'Agenzia delle Entrate per la chiusura del contenzioso per gli anni 2003,2004 e 2005. La questione relativa al trattamento ai fini IVA delle commissioni di factoring rimane comunque un problema ancora aperto ed anche Assifact ha avviato contatti con l'ABI al fine di individuare possibili strategie di azione associativa per la risoluzione definitiva della situazione di incertezza.
- e) In data 2 aprile 2008 l'assemblea dei Soci che ha approvato il bilancio d'esercizio al 31.12.2007, ha provveduto anche alla nomina dei membri del Consiglio d'Amministrazione.
- f) Il 7 aprile 2008 l'assemblea straordinaria dei Soci, ha deliberato la modifica della denominazione sociale da "Intesa Mediofactoring S.p.A" in "Mediofactoring S.p.A." e la modifica del logo.
- g) Il Presidente del Collegio Sindacale Prof. Mario Cattaneo ha presentato la lettera di dimissioni dalla carica con decorrenza 15 giugno 2008. La decisione consegue ai vincoli posti al cumulo degli incarichi di Sindaco e di Amministratore di chi svolge compiti di controllo in società quotate e disciplinati dal D. L. 58/98 art. 148bis e Regolamento Emittenti Consob art. 144 duodeces e seg.
- h) Con decorrenza 15 giugno 2008, l'assemblea ordinaria dei Soci del 12 giugno 2008, ha nominato Sindaco e Presidente del Collegio Sindacale il Professor Eugenio Pavarani.
- i) Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha recepito il "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" contenente le modifiche approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo rispettivamente in data 5 e 19 febbraio 2008.
- j) In riferimento alla circolare di Banca d'Italia n. 263 del dicembre 2006 nella quale viene rivista la normativa prudenziale per le banche e dei gruppi bancari, per recepire le modifiche intervenute nella regolamentazione internazionale (Basilea 2), la società ha recepito le "linee guida per il governo del processo di controllo prudenziale" emanate dalla Capogruppo, con le quali definisce il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) di Gruppo, prevedendo che:
- la Capogruppo effettui la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, di Gruppo, considerati i rischi assunti e le strategie aziendali;
 - le Società del Gruppo partecipino al processo ICAAP di Gruppo, secondo processi definiti dalla Capogruppo, con il coinvolgimento degli Organi statutari e delle rispettive funzioni competenti.
- k) In riferimento a quanto indicato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007 circa la richiesta di pagamento in via solidale ai sensi dell'articolo 2560 del Codice Civile di un debito scaduto di un terzo per un ammontare di 10 milioni di euro oltre ad interessi e spese, si dà atto che e' stato stipulato un accordo nell'ambito del quale un terzo garante terrà indenne Mediofactoring da ogni e qualunque pretesa in merito alla richiesta.
- l) La società ha aderito al Consolidato fiscale per il triennio 2008-2010.

- m) Per quanto concerne il Codice per la protezione dei dati personali, entrato in vigore il 1 gennaio 2004, si fa presente che è in corso di revisione il documento programmatico in materia di sicurezza dei dati, con riferimento all'esercizio 2008.
- n) Entro settembre 2009 l'infrastruttura del sistema informativo di Mediofactoring verrà portata in Business Continuity, presso INTESA SANPAOLO polo "Parma", ed in Disaster Recovery, presso INTESA SANPAOLO polo "Settimo Torinese" entro Giugno 2010.
- o) Rapporti con la Capogruppo e le altre imprese del Gruppo. Per quanto riguarda, infine, i rapporti con la Capogruppo e le altre imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, anche ai fini di cui all'art. 2497 bis, 50. comma cod.civ. si precisa che essi sono costituiti da:
- rapporti di finanziamento regolati a condizioni di mercato, che rappresentano la quasi totalità dei debiti verso banche;
 - un contratto di servizio, concernente l'erogazione di prestazioni in materia di servizio di prevenzione e protezione, formazione del personale, coordinamento in materia di assunzione rischi di credito, comunicazione e pubblicità, nonché prestazioni di *facility management*, concernente l'uso del *mainframe* di Intesa Sanpaolo per l'*hosting* del sistema informativo aziendale e l'utilizzo della rete geografica di trasmissione dati, nonché la prestazione di una serie di servizi connessi (*backup*, gestione delle stampe centralizzate);
 - una serie di accordi commerciali, finalizzati alla promozione dell'attività di Mediofactoring presso la clientela delle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.
- p) Nella tabella 4 e 4.1 sono esposti i dati relativi alla distribuzione del volume dei crediti acquistati nel periodo ripartiti in funzione dell'origine del rapporto con il cliente.

La tabella sottostante espone i dati relativi ad attività/passività e costi/ricavi concernenti i rapporti con imprese del Gruppo e, di seguito, viene riportato lo stato patrimoniale ed il conto economico della Capogruppo al 31.12.2007.

Tab. 15 Valori di bilancio d'esercizio con imprese del Gruppo

(migliaia di €)

	Voci patrimoniali	31.12.2008	%le su totali di bilancio
	Attività	115.186	1,66%
	50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.802	
	60 Crediti	110.275	
	140 Altre attività	3.109	
	Passività	5.274.184	76,11%
	10 Debiti	5.267.067	
	50 Derivati di copertura	3.191	
	90 Altre Passività	3.926	
	Voci economiche	31.12.2008	%le su totali di bilancio
	10 Interessi attivi e proventi assimilati	376	0,17%
	20 Interessi passivi e oneri assimilati	-158.418	96,64%
	Margine d'interesse	-158.042	
	30 Commissioni attive	234	0,26%
	40 Commissioni passive	-1.532	19,50%
	Comissioni nette	-1.298	
	70 Risultato netto dell'attività di copertura	-2.324	100,00%
	Margine di intermediazione	-159.340	
	120 Spese amministrative	-2.709	6,47%
	a Spese del personale	-759	3,48%
	b Altre spese amministrative	-1.950	9,72%
	180 Altri proventi di gestione	161	13,00%

Tab. 16 Dati di bilancio d'esercizio della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Stato Patrimoniale- Attivo-

(milioni di €)

Voce	Attivo	31.12.2007	31.12.2006	Variazione assoluta	Variazione %le
10	Cassa e disponibilità liquide	1.761	1.078	683	63,40%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.195	32.210	-8.015	-24,88%
30	Attività finanziarie al fair value	385	0	385	
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.021	3.041	980	32,23%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340	0	2.340	
60	Crediti verso banche	100.832	48.746	52.086	106,85%
70	Crediti verso la clientela	196.463	112.314	84.149	74,92%
80	Derivati di copertura	1.507	644	863	134,01%
90	Adeguamento di valore di attività finanziarie oggetto di	12	-1	13	
100	Partecipazioni	37.081	11.988	25.093	209,32%
110	Attività materiali	2.588	1.501	1.087	72,42%
120	Attività immateriali	11.216	332	10.884	3278,31%
130	Attività fiscali	2.188	1.685	503	29,85%
	a) correnti	1.526	775	751	96,90%
	b) anticipate	662	910	-248	-27,25%
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di	3.759	0	3.759	
150	Altre attività	6.521	2.668	3.853	144,42%
	Totale attivo	394.869	216.206	178.663	82,64%

Stato patrimoniale- Passivo

(milioni di €)

Voce	Passivo	31.12.2007	31.12.2006	Variazione assoluta	Variazione %le
10	Debiti verso banche	86.008	39.020	46.988	120,42%
20	Debiti verso clientela	132.477	83.795	48.682	58,10%
30	Titoli in circolazione	97.718	59.560	38.158	64,07%
40	Passività finanziarie di negoziazione	10.087	9.385	702	7,48%
50	Passività finanziarie al fair value	0	0	0	
60	Derivati di copertura	1.756	1.670	86	5,15%
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie	34	0	34	
80	Passività fiscali	1.500	836	664	79,43%
	a) correnti	289	590	-301	-51,02%
	b) differite	1.211	246	965	392,28%
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258	0	2.258	#DIV/0!
100	Altre passività	10.701	4.252	6.449	151,67%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.016	888	128	14,41%
120	Fondi per rischi e oneri	2.872	1.477	1.395	94,45%
	a) di quiescenza	282	117	165	141,03%
	b) altri fondi	2.590	1.360	1.230	90,44%
130	Riserve da valutazione	1.586	1.610	-24	-1,49%
140	Azioni rimborsabili	0	0	0	
150	Strumenti di capitale	0	0	0	
160	Riserve	3.101	2.300	801	34,83%
170	Sovrapprezzi di emissione	33.457	5.559	27.898	501,85%
180	Capitale	6.647	3.613	3.034	83,97%
190	Azioni proprie	-2.160	0	-2.160	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	5.811	2.241	3.570	159,30%
	Totale passivo	394.869	216.206	178.663	82,64%

Conto Economico

(milioni di €)

Voce	Conto economico	31.12.2007	31.12.2006	Variazione assoluta	Variazione %le
10	Interessi attivi e proventi assimilati	15.883	7.776	8.107	104,26%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-11.063	-4.705	-6.358	135,13%
30	MARGINE D'INTERESSE	4.820	3.071	1.749	56,95%
40	Commissioni attive	3.509	2.537	972	38,31%
50	Commissioni passive	-355	-268	-87	32,46%
60	COMMISSIONI NETTE	3.154	2.269	885	39,00%
70	Dividendi e proventi simili	940	1.203	-263	-21,86%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-446	315	-761	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	7	7	0	0,00%
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219	35	184	
	a) crediti	-81	-35	-46	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	300	50	250	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) passività finanziarie	-0	20	-20	
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-3	0	-3	
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.691	6.900	1.791	25,96%
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-531	-333	-198	59,46%
	a) crediti	-473	-350	-123	35,14%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25	-10	-15	150,00%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre attività finanziarie	-33	27	-60	-222,22%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	8.160	6.567	1.593	24,26%
150	Spese amministrative:	-5.765	-3.813	-1.952	51,19%
	a) spese per il personale	-3.622	-2.410	-1.212	50,29%
	b) altre spese amministrative	-2.143	-1.403	-740	52,74%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-406	-144	-262	181,94%
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-293	-163	-130	79,75%
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-449	-201	-248	123,38%
190	Altri oneri/proventi di gestione	733	397	336	84,63%
200	Costi operativi	-6.180	-3.924	-2.256	57,49%
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	-227	214	-441	-206,07%
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0	
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	7	46	-39	-84,78%
250	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.760	2.903	-1.143	-39,37%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	-371	-662	291	-43,96%
270	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.389	2.241	-852	-38,02%
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.422	0	4.422	#DIV/0!
290	Utile (perdita) d'esercizio	5.811	2.241	3.570	159,30%

8. Proposta di destinazione dell'utile netto

Signori Azionisti, il conto economico chiude con un utile netto di Euro 50.524.190, che si propone di imputare come segue:

Euro 2.526.209 a riserva legale;
Euro 22.741.981 a riserva straordinaria;
Euro 25.256.000 ad utili da distribuire.

Milano, 19.2.2009

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cavaliere del Lavoro
Giovanni Battista Limonta

Stato Patrimoniale al 31.12.2008

Voce	Attivo	31.12.2008	31.12.2007	Variazione assoluta	Variazione %le
10	Cassa e disponibilità liquide	6.048	9.716	-3.668	-37,75%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	516	0	516	
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.802.479	2.038.556	-236.077	-11,58%
0	- Titoli di debito	1.802.479	2.038.556	-236.077	-11,58%
60	Crediti	6.898.348.715	5.714.575.849	1.183.772.866	20,71%
100	Attività materiali	43.071	43.357	-286	-0,66%
110	Attività immateriali	2.592.981	4.563.038	-1.970.057	-43,17%
120	Attività fiscali	20.318.799	19.186.246	1.132.553	5,90%
	a) correnti	575.401	497.999	77.402	15,54%
	b) anticipate	19.743.398	18.688.247	1.055.151	5,65%
140	Altre attività	6.178.158	3.902.962	2.275.196	58,29%
	Totale attivo	6.929.290.767	5.744.319.724	1.184.971.043	20,63%

Voce	Passivo	31.12.2008	31.12.2007	Variazione assoluta	Variazione %le
10	Debiti	6.360.259.127	5.186.094.266	1.174.164.861	22,64%
20	Titoli in circolazione	65.018.200	65.027.300	-9.100	-0,01%
50	Derivati di copertura	3.191.398	0	3.191.398	
70	Passività fiscali	1.534.235	3.256.376	-1.722.141	-52,89%
	a) correnti	1.289.908	2.991.976	-1.702.068	-56,89%
	b) differite	244.327	264.400	-20.073	-7,59%
90	Altre passività	84.951.710	90.934.822	-5.983.112	-6,58%
100	Trattamento di fine rapporto del personale	5.415.763	5.243.842	171.921	3,28%
110	Fondi per rischi e oneri	27.926.426	25.387.400	2.539.026	10,00%
120	Capitale	220.000.000	220.000.000	0	
150	Sovrapprezzi di emissione	30.889.287	30.889.287	0	
160	Riserve	79.580.431	75.359.492	4.220.939	5,60%
180	Utile (Perdita) d'esercizio	50.524.190	42.126.939	8.397.251	19,93%
	Totale passivo	6.929.290.767	5.744.319.724	1.184.971.043	20,63%

Conto Economico al 31.12.2008

Voce	Conto economico	31.12.2008	31.12.2007	Variazione assoluta	Variazione %le
10	Interessi attivi e proventi assimilati	224.771.602	187.356.308	37.415.294	19,97%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-163.932.885	-133.441.658	-30.491.227	22,85%
	MARGINE D'INTERESSE	60.838.717	53.914.650	6.924.067	12,84%
30	Commissioni attive	90.468.016	90.785.177	-317.161	-0,35%
40	Commissioni passive	-7.855.782	-7.838.372	-17.410	0,22%
	COMMISSIONI NETTE	82.612.234	82.946.805	-334.571	-0,40%
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-105.856	-98.100	-7.756	7,91%
70	Risultato netto dell'attività di copertura	261.240	0	261.240	
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	-547	547	
	b)attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-547	547	
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	143.606.335	136.762.808	6.843.527	5,00%
110	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-19.389.519	-18.128.520	-1.260.999	6,96%
	a) crediti	-19.389.519	-18.128.520	-1.260.999	6,96%
120	Spese amministrative:	-41.898.373	-38.791.431	-3.106.942	8,01%
	a) spese per il personale	-21.833.194	-24.554.163	2.720.969	-11,08%
	b) altre spese amministrative	-20.065.179	-14.237.269	-5.827.910	40,93%
130	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-36.336	-45.149	8.813	-19,52%
140	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-2.520.745	-3.867.818	1.347.073	-34,83%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.633.867	428.155	-2.062.022	-481,61%
170	Altri oneri di gestione	-35.453	-34.460	-993	2,88%
180	Altri proventi di gestione	1.238.098	2.110.492	-872.394	-41,34%
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	79.330.140	78.434.077	896.063	1,14%
200	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-66	60	-126	
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	79.330.074	78.434.137	895.937	1,14%
210	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	-28.805.884	-36.307.198	7.501.314	-20,66%
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	50.524.190	42.126.939	8.397.251	19,93%
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	50.524.190	42.126.939	8.397.251	19,93%

Prospetto di variazione del patrimonio netto

Al 31.12.2007

(migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2006	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) esercizio 2007	Patrimonio netto al 31.12.2007	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Utile portato a nuovo	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
						Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
<i>Capitale</i>	155.000					65.000							220.000
Sovrapprezzo emissioni	30.889												30.889
Riserve:	72.557	2.802											75.360
a) di utili													
b) altre	72.557	2.802											75.360
Riserve da valutazione													
<i>Strumenti di capitale</i>													
<i>Azioni proprie</i>													
<i>Utile (Perdita) d'esercizio</i>	27.974	-2.802	-25.172								42.127		42.127
Patrimonio netto	286.420	0	-25.172	0	0	65.000	0	0	0	0	42.127		368.376

Al 31.12.2008

(migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2007	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) esercizio 2008	Patrimonio netto al 31.12.2008	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Utile portato a nuovo	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
						Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
<i>Capitale</i>	220.000					0							220.000
Sovrapprezzo emissioni	30.889												30.889
Riserve:	75.360	4.221											79.581
a) di utili													
b) altre	75.360	4.221											79.581
Riserve da valutazione													
<i>Strumenti di capitale</i>													
<i>Azioni proprie</i>													
<i>Utile (Perdita) d'esercizio</i>	42.127	-4.221	-37.906								50.524		50.524
Patrimonio netto	368.376	0	-37.906	0	0	0	0	0	0	0	50.524		380.994

Rendiconto finanziario

(dati in migliaia di euro)

Attività operativa		31.12.2008	31.12.2007
1. Gestione:		50.524	42.127
-interessi attivi e proventi assimilati		224.772	187.356
-interessi passivi e oneri assimilati		-163.933	-133.442
-dividendi e proventi assimilati		0	0
-commissioni attive		90.468	90.785
-commissioni passive		-7.856	-4.638
-spese per il personale		-21.833	-24.412
-altri costi		-43.526	-39.327
-altri ricavi		1.238	2.110
-imposte		-28.806	-36.307
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie:		0	3.877
-attività finanziarie detenute per la negoziazione			
-attività finanziarie detenute al fair value			
-attività finanziarie disponibili per la vendita			
-crediti		0	0
-altre attività		0	3.877
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie:		-1.187.181	-312.430
-attività finanziarie detenute per la negoziazione			
-attività finanziarie detenute al fair value			
-attività finanziarie disponibili per la vendita			
-crediti		-1.183.773	-311.988
-altre attività		-3.408	-442
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie:		1.180.066	231.343
-debiti		1.174.165	165.457
-titoli in circolazione		0	65.027
-passività finanziarie di negoziazione		0	0
-passività finanziarie al fair value		3.191	0
-altre passività		2.710	859
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie:		-7.714	-7.964
-debiti		0	0
-titoli in circolazione		-9	0
-passività finanziarie di negoziazione			
-passività finanziarie al fair value		0	0
-altre passività		-7.705	-7.964
A Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		35.695	-43.047
ATTIVITA' D'INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata dal decremento di:		2.206	3.220
-partecipazioni		0	0
-attività finanziarie detenute fino alla scadenza		236	282
-attività materiali		0	29
-attività immateriali		1.970	2.909
-altre attività		0	0
2. Liquidità assorbita dall'incremento di:		1	0
-partecipazioni		1	0
-attività finanziarie detenute fino alla scadenza		0	0
-attività materiali		0	0
-attività immateriali		0	0
-altre attività		0	0
B Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		2.207	3.220
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
-emissione acquisti di azioni proprie		0	0
-emissione acquisti strumenti di capitale		0	65.000
-distribuzione dividendi e altre finalità		-37.906	-25.172
C Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento		-37.906	39.828
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		-4	1
RICONCILIAZIONE			
		IMPORTO	IMPORTO
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		10	9
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio		-4	1
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio		6	10

Nota integrativa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A – politiche contabili;
- parte B – informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C – informazioni sul conto economico;
- parte D – altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni sia di natura qualitativa sia quantitativa.

Parte A – Politiche contabili

A.1. Parte generale

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31.12.2008 è redatto, come previsto dall'art.2 comma c del D.lgs n. 38/2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio al 31.12.2008 è stato predisposto utilizzando gli schemi contenuti nel provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 e relative disposizioni transitorie.

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dalla nota integrativa e dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre tutti gli importi di nota integrativa sono esposti in migliaia di euro, arrotondati all'unità superiore per frazioni di oltre 500 euro.

Gli schemi di bilancio presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto con il 31.12.2007 e per le riclassifiche operate si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "7. altre informazioni" della relazione sulla gestione.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun evento di rilievo successivo alla data di riferimento del bilancio d'esercizio.

SEZIONE 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., come da delibera dell'Assemblea del 10 Aprile 2006.

A.2. Parte relativa ai principali aggregati di bilancio d'esercizio

In questa parte vengono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio. L'esposizione dei principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione e di cancellazione delle diverse poste del bilancio d'esercizio.

A.2.1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività designate al *fair value* in contropartita al conto economico, inclusive di titolo di debito e titoli di capitale. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale attività finanziarie classificate nella

presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni dello stesso in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto e sono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

A.2.2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla naturale scadenza. Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite derivanti dal processo di ammortamento delle differenze tra il valore di iscrizione ed il valore rimborsabile alla scadenza viene rilevato a conto economico. La loro cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse.

A.2.3 Crediti e Debiti

La voce crediti include prevalentemente i crediti originati nell'ambito dell'attività di Factoring. Pertanto, essi sono rappresentati da:

- l'ammontare dei finanziamenti erogati a clienti, comprensivi degli interessi e competenze maturate, rettificati ove tecnicamente possibile dell'importo delle eventuali componenti future;
- l'ammontare degli importi erogati ai cedenti a titolo di anticipazione del corrispettivo dei crediti ceduti pro solvendo, comprensivi degli interessi e competenze maturate, rettificati ove tecnicamente possibile dell'importo delle eventuali componenti future;
- l'ammontare degli importi erogati ai cedenti al medesimo titolo, relativamente ai crediti acquisiti pro soluto per i quali non è stato possibile procedere all'iscrizione in bilancio in quanto non si è realizzata la condizione del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi con i crediti stessi. La quota di credito non finanziata è stata inserita tra le garanzie prestate;
- l'ammontare dei crediti acquisiti pro-soluto, per i quali sono stati verificati i presupposti per l'iscrizione in bilancio d'esercizio.

Inoltre per le operazioni pro-soluto nella voce debiti trovano riscontro le posizioni debitorie nei confronti dei cedenti relativamente al netto tra il valore dei crediti acquisiti e quello delle somme corrisposte. Tali operazioni sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I crediti assunti per importo notevolmente inferiore rispetto al valore nominale a causa della situazione economico patrimoniale e finanziaria del debitore ceduto figurano all'attivo per l'importo effettivamente pagato. Inoltre tra i finanziamenti sono iscritti anche i crediti derivanti da anticipazioni su crediti futuri che sono iscritti per l'importo erogato aumentato degli interessi maturati, commissioni ed altri oneri accessori. L'ammontare dei contratti di riferimento è evidenziato tra i conti d'ordine.

I crediti verso i debitori ceduti rivenienti da operazioni di cessione di crediti d'impresa di cui all'art. 1, comma 1, L. 52/91 e dalle cessioni poste in essere in base alle norme del codice civile, sono rilevati contabilmente al momento della registrazione della relativa cessione.

L'iscrizione dei crediti in bilancio viene operata al momento dell'addebito sui conto intestati ai clienti ovvero, per i crediti acquisiti pro soluto, al momento in cui risulta effettivamente trasferito il rischio relativo ai medesimi. Dopo la rilevazione iniziale i crediti vengono valutati al costo ammortizzato. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per quei crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Analogo criterio viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A.2.3.1 Il processo di iscrizione dei crediti acquisiti pro soluto

Di seguito si espone il percorso logico ed i criteri qualitativi e quantitativi utilizzati dalla società per operare l'iscrizione in bilancio dei crediti acquistati da clienti nell'ambito di contratti di factoring "pro soluto". Il quadro concettuale di riferimento è quello delineato dal principio contabile IAS 39, così come recepito nella normativa interna dell'Unione Europea. Le modalità applicative delle regole contabili dettate dallo IAS 39 nel quadro dell'attività di factoring sono quelle definite congiuntamente da Assirevi e dall'Assifact, allo scopo di

fornire una cornice condivisa sul tema della rappresentazione e valutazione delle operazioni di factoring pro soluto nei bilanci delle società di factoring.

L'analisi dei rischi

I principali rischi e benefici connessi con la proprietà dei crediti, rilevanti sotto il profilo della recognition dei crediti stessi nel quadro concettuale definito dallo IAS 39, sono:

- il rischio di credito, vale a dire il rischio connesso all'inadempimento del debitore ceduto;
- il rischio di ritardato pagamento (o di liquidità), vale a dire l'incertezza in merito alla data in cui effettivamente avverrà l'adempimento del debitore (ovviamente, ove il debitore diventi inadempiente, questo rischio viene ad essere inglobato nel rischio di credito);
- il rischio di tasso, vale a dire il rischio connesso con l'incertezza dei tassi di interesse. Tale rischio assume rilievo qualora il corrispettivo della cessione dei crediti sia liquidato in modo differito o sia soggetto ad attualizzazione con applicazione di tassi variabili;
- altri rischi, legati alle peculiari caratteristiche dei crediti ceduti (p.es. laddove si tratti di crediti espressi in divisa estera, con pagamento differito del corrispettivo della cessione) od alla prestazione di garanzie accessorie, diverse da quelle concernenti l'esistenza del credito, da parte del cedente;
- il beneficio degli eventuali interessi di ritardato pagamento dovuti dal debitore a fronte dei crediti trasferiti.

In relazione a questo ventaglio di rischi e benefici, l'analisi qualitativa dei contratti in essere con la clientela evidenzia una serie di criticità potenziali, la cui effettiva portata richiede un'analisi preliminare. Esse possono essere aggregate in due macro-famiglie:

- quella delle clausole presenti nella generalità dei contratti;
- quella delle clausole presenti solo in alcuni contratti specifici.

L'analisi delle clausole critiche nelle Condizioni Generali di contratto

Descrizione della clausola	Risultati dell'analisi
Plafond. Si tratta della clausola che determina il limite massimo del rischio pro soluto assunto dalla società nei confronti di ogni singolo debitore ceduto. Essa opera con un meccanismo revolving, per cui in caso di utilizzo totale del plafond, i pagamenti del debitore ricostituiscono la disponibilità e questa trova applicazione con un criterio di "anzianità" delle singole fatture in base alla loro data di emissione.	La clausola in questione è critica solo se il Factor non è in grado di supportare il meccanismo revolving con una "gestione analitica" delle singole partite. Nel caso di Mediofactoring, tale gestione è alla base dell'intera struttura contabile sommariamente illustrata al successivo paragrafo "l'analisi del portafoglio dei crediti verso entità private".
Ordine di imputazione dei pagamenti in caso di revoca del plafond. Le Condizioni Generali di contratto prevedono che i pagamenti ricevuti dal Factor successivamente alla revoca del plafond sul debitore, siano imputati – ai soli fini dei rapporti interni tra cedente e Factor – prioritariamente ai crediti accolti pro soluto.	L'applicazione della clausola in questione può determinare potenzialmente, in presenza di crediti accolti pro solvendo, una distribuzione dei recuperi alterata a svantaggio del cedente. Peraltro, il meccanismo revolving fa sì che le fatture accolte pro soluto siano quelle più vecchie e, quindi, nella normalità dei casi tale alterazione risulterà sostanzialmente irrilevante. L'analisi operata sui casi concreti ha mostrato che i pagamenti vengono regolarmente imputati secondo le dichiarazioni del debitore e non si sono constatati casi concreti di applicazione della clausola che abbiano comportato una distorsione nel trasferimento dei rischi tra cedente e Mediofactoring.
Addebito degli interessi sul corrispettivo della cessione. Le Condizioni Generali di contratto prevedono che le somme erogate a titolo di corrispettivo delle cessioni di crediti siano fruttifere di interessi sino al verificarsi del primo dei seguenti due termini alternativi: il pagamento dei crediti ceduti oppure il decorso di un termine convenzionale (normalmente fissato in 150 gg dalla scadenza del credito).	La criticità della clausola deriva dal fatto che essa determina in capo al cedente un rischio finanziario residuo, ancorché limitato nel tempo, derivante dal ritardo di pagamento del debitore. Ciò significa che tale rischio residuo deve essere preso in considerazione e comparato con la misura del trasferimento del rischio in linea capitale, allo scopo di accertare se questo possa determinare una riduzione significativa del trasferimento complessivo dei rischi dal cedente a Mediofactoring. L'analisi dei dati disponibili sui ritardi effettivi dei pagamenti dei debitori ceduti ha permesso di concludere che, per i debitori diversi dalle pubbliche amministrazioni, tale rischio residuo è sostanzialmente immateriale in rapporto al rischio capitale. Per quel che riguarda, invece, i crediti ceduti verso le pubbliche amministrazioni, si è proceduto ad un approfondimento specifico, che ha portato alla mancata iscrizione in bilancio dei crediti per i quali non vi era evidenza contrattuale di trasferimento del rischio di ritardato pagamento.
Compensazione volontaria. Si tratta della clausola che consente al Factor di compensare debiti e crediti reciproci con il cedente, ancorché gli stessi non siano ancora liquidi o esigibili.	Anche in questo caso, la criticità potenziale della clausola risiede nella possibilità di alterare il flusso dei pagamenti attesi dal cedente a fronte dei crediti ceduti. In concreto, tale clausola è prevista per l'eventualità del default del cliente, laddove il suo inadempimento giustificerebbe comunque la sua decadenza dal beneficio del termine, rendendo di fatto immediatamente liquidi ed esigibili i rispettivi controcrediti. L'osservazione dell'applicazione concreta della clausola in questione non ha evidenziato alcun caso critico: nella realtà le compensazioni vengono operate solo relativamente a crediti scaduti.
Obbligo di restituzione dei corrispettivi. La clausola in questione prevede tale obbligo in caso di scioglimento del contratto e nelle more della verifica	La criticità della clausola deriva dal non distinguere il trattamento dei corrispettivi erogati a fronte di crediti acquisiti pro soluto rispetto a quello dei crediti acquisiti pro solvendo. L'analisi dell'applicazione concreta ha peraltro mostrato che nella

dell'esito dei crediti ceduti.	realtà, in caso di scioglimento del contratto, la liquidazione del rapporto avviene solo dopo l'accertamento dell'esito dei crediti ceduti e non si dà luogo ad alcuna richiesta di restituzione dei corrispettivi erogati, se non in caso di manifeste irregolarità dei crediti stessi.
--------------------------------	--

L'analisi del portafoglio dei crediti verso entità private

Il portafoglio complessivo dei crediti pro soluto (approvati) verso nominativi privati è interamente gestito attraverso lo strumento tecnico del "plafond revolving": ciò significa che in ogni momento, la società è in grado di determinare quale parte dei crediti ceduti è effettivamente garantita e sarà quindi comunque pagata al cedente alla scadenza fissata dal contratto, indipendentemente dall'adempimento del debitore ceduto. Questo è vero nella misura in cui i contratti con i singoli cedenti non prevedano clausole limitative del rischio operanti ad un livello diverso dalla singola partita acquistata e richiedenti la verifica di condizioni che si situano ad un livello superiore (rapporto debitore/cedente o totalità del contratto con il cedente). Tali condizioni sono censite all'interno del sistema informativo aziendale a livello del singolo contratto cedente. Ai fini dell'analisi, il portafoglio complessivo è stato quindi segmentato in due subportafogli:

- crediti pro soluto (approvati) acquisiti nel quadro di contratti privi di clausole limitative del rischio, per i quali si è ritenuto ragionevole assumere che il trasferimento del 100% del rischio di credito concernente le singole partite possa senz'altro giustificare l'iscrizione nell'attivo del bilancio d'esercizio;
- crediti pro soluto (approvati) acquisiti nel quadro di contratti che prevedono clausole limitative del rischio e relativamente ai quali è stata svolta una ulteriore analisi volta a:
 - individuare la dimensione di asset sulla quale operano le singole clausole concretamente pattuite;
 - valutare l'estensione del trasferimento di rischio a livello dell'asset così individuato.

L'analisi di questo secondo subportafoglio ha quindi coinvolto i clienti cedenti, i cui contratti presentavano una o più clausole limitative. Nella tabella seguente sono presentate le clausole contrattuali concretamente rilevate che possono incidere sulla dimensione del trasferimento di rischio dal cedente al cessionario ed i criteri utilizzati per stimarne l'incidenza.

In generale, allo scopo di:

- assicurare consistenza all'analisi ed alla successiva gestione ongoing della relativa problematica, nelle more della definizione di un set di strumenti adeguato;
- evitare di prendere in considerazione anche il criterio del controllo;

non si è determinata in via generale alcuna soglia di discriminazione, ai fini dell'iscrizione in BILANCIO dei crediti, valutando caso per caso il livello effettivo di ritenzione del rischio da parte del cedente, tenuto conto della natura commerciale degli asset oggetto di valutazione, del livello normale di perdita connesso a tali asset e, dove disponibile, della storia aziendale delle perdite rilevate su tali portafogli.

Clausola	Funzionamento	Trattamento
Copertura percentuale	Determina un minor livello di trasferimento del rischio rispetto all'ammontare nominale dei crediti pro soluto (approvati). In alcuni casi si è rilevato che la limitazione trova applicazione solo su alcuni debitori e non sulla totalità del portafoglio.	In realtà, questo tipo di clausola determina una ripartizione di rischio fully proportionate relativamente all'asset individuale oggetto di valutazione (fattura). Considerata la misura effettiva dell'assunzione di rischio, tali clausole non sono state ritenute ostative all'iscrizione in bilancio d'esercizio. Considerando ciascuno di questi portafogli come un asset individuale, non si è ritenuto che fosse utile, né tecnicamente possibile, valutare l'applicazione del continuing involvement.
Massimo indennizzabile	E' una clausola di stop loss, il cui effetto è quello di determinare un limite massimo alle perdite di cui si assume la responsabilità il cessionario e, quindi, l'emersione di un rischio residuale (quello della perdita catastrofica) in capo al cedente. Il limite è solitamente determinato come multiplo delle commissioni pagate e, in casi limitati, come importo fisso.	Nell'ottica richiesta dal principio, occorre determinare la misura in cui le pattuizioni oggetto di esame possono limitare il trasferimento del rischio effettivo da un soggetto all'altro. In tutti i casi concreti esaminati, il limite risulta largamente eccedente la rischiosità effettiva manifestata dai singoli contratti e quindi la clausola non è stata considerata ostativa all'iscrizione in BILANCIO dei singoli crediti effettivamente garantiti.
Franchigia aggregata	Si tratta di clausole di first loss protection, espresse volta a volta come percentuale sul turnover, importi fissi, in percentuale sul valore dei plafond a fine periodo o come mix di diversi criteri.	Per la valutazione dell'effetto delle clausole in questione si è provveduto a calcolare l'importo del rischio ritenuto dai cedenti in base all'applicazione del contratto ed a compararlo con l'esposizione garantita alla data del 31 dicembre, determinando la percentuale di ritenzione del rischio da parte del cedente. Sono stati stornati dal BILANCIO tutti i crediti ceduti nel quadro di contratti in cui la ritenzione del rischio da parte del cedente risultava superiore alla migliore stima del rischio effettivo in essere. Negli altri casi la clausola non è stata considerata ostativa.
Franchigia individuale	Sono clausole di first loss protection applicate a livello del rapporto	In tutti questi casi, si è provveduto a calcolare il rischio ritenuto dai cedenti relativamente ad ogni debitore, aggregandolo poi a livello del

cedente/debitore e sono tutte espresse in valore assoluto. In alcuni casi hanno la funzione di escludere le "piccole perdite", in altri costituiscono limitazioni effettive.	portafoglio complessivamente ceduto dal cedente. Anche in questo caso, valutata l'effettiva limitazione nel trasferimento di rischio indotta da tale clausola a livello del portafoglio complessivamente ceduto pro soluto dal cedente in taluni casi si è ritenuto di non procedere all'iscrizione nell'attivo.
--	--

Un'ultima classe di clausole contrattuali potenzialmente significative ai fini della valutazione di recognition dei crediti acquisiti pro soluto è costituita dalle clausole di revisione periodica dei compensi in funzione della sinistrosità del portafoglio acquisito. Tali clausole possono operare in due modi alternativi:

- a conguaglio, rettificando quindi a posteriori il risultato di ciascun periodo di revisione. Laddove tale revisione avesse l'effetto di compensare integralmente le perdite subite per effetto dell'inadempimento del debitore ceduto, la clausola potrebbe essere considerata un meccanismo che impedisce un trasferimento sostanziale dei rischi;
- pro futuro, aggiustando il prezzo per le operazioni poste in essere nei successivi periodi contrattuali.

In concreto, dall'analisi quantitativa svolta, non sono state constatate situazioni in cui la presenza di clausole del primo tipo potesse incidere sul riconoscimento in bilancio dei crediti ceduti pro soluto: in tutti i casi in cui si è rilevata l'applicazione di un conguaglio commissionale, esso aveva un impatto irrilevante rispetto al rischio assunto e effettivamente sostenuto dalla società.

Analisi del portafoglio dei crediti verso entità pubbliche

Tale analisi è stata svolta successivamente a quelle precedenti ed è stata focalizzata sulla verifica del trasferimento del rischio di ritardato pagamento, non solo sotto il profilo qualitativo e contrattuale, ma anche con riferimento al comportamento effettivo dei singoli portafogli esaminati, che sono stati quindi aggregati in quattro cluster, sulla base della tipologia dei debitori ceduti (ministeri ed amministrazioni centrali dello Stato, enti del servizio sanitario pubblico, altri enti locali), distinguendo ulteriormente la classe dei crediti di imposta rispetto alla generalità dei crediti commerciali. Per la categoria dei crediti d'imposta (imposte dirette, IVA, ecc.), in quanto esclusi dall'ambito di applicazione dello IAS 39 non rientrando nella definizione di strumento finanziario dello IAS 32 (cfr. IAS 32 –Ag 12), ai fini dell'applicazione delle regole di recognition/derecognition è stato necessario identificare dei principi di riferimento. Utilizzando il framework contenuto nello IAS 8 (paragrafi 10-12) si deve in primo luogo fare riferimento ai principi contenuti negli IAS che trattano casi simili o correlati, e quindi alle regole dettate in tema di derecognition, preferibilmente dallo IAS 18 o alternativamente dallo IAS 39.

Tipologia	Caratteristiche qualitative	Trattamento
Cessione di crediti d'imposta	Ai fini dell'analisi possono essere aggregati in due categorie: contratti che prevedono un termine ultimo, oltre il quale il cedente non paga più interessi e si trasferisce, quindi, il rischio di ritardato pagamento, e contratti che non prevedono alcun termine. In ogni caso, considerato che i crediti in questione sono produttivi di interessi ex lege, i meccanismi contrattuali prevedono che tali interessi siano rilevati annualmente, formando oggetto di pagamento da parte di Mediofactoring, in quanto rewards generati dal credito ceduto.	La clausola di incasso interessi rappresenta nella sostanza il costo applicato al rischio di ritardato pagamento, che rappresenta il rischio prevalente di tale fattispecie. Pertanto, nel caso in cui tale clausola sia presente, si rende necessario quantificare l'avvenuto trasferimento del rischio di liquidità dal cedente al factor, in funzione dei seguenti elementi: a) tempo medio di incasso; b) durata del periodo per il quale è prevista la corresponsione degli interessi da parte del cedente al factor. Stante la difficoltà nello stimare i tempi medi d'incasso, non sono stati ritenuti ammissibili all'iscrizione nell'attivo i crediti acquisiti nel quadro di contratti che non prevedano alcun termine al pagamento di interessi da parte del cedente. Sono stati viceversa ritenuti ammissibili tutti gli altri contratti in cui sia previsto un termine.
Cessioni di crediti verso ministeri ed altre amministrazioni centrali dello Stato	Tutti i contratti in questione prevedono termini ultimi di corresponsione degli interessi da parte del cedente, compresi tra due e otto anni, in relazione alla tipologia delle forniture/prestazione che li originano. Uno di questi contratti è strutturato in forma maturity, con assunzione quindi del rischio di ritardato pagamento.	Non esiste un'evidenza strutturata di termine medio di incasso omogeneamente utilizzabile quale parametro per valutare se i termini inseriti nei singoli contratti possano essere ritenuti tali da far presumere un sostanziale trasferimento del rischio di ritardato pagamento. D'altra parte, la società ritiene che l'iscrizione di un'attività con controparte cedente sia sicuramente sbagliata e fornirebbe un'informazione totalmente fuorviante, posto che la società non ha titolo a richiedere ai cedenti la restituzione dei corrispettivi erogati, salvo che si verifichi l'inesistenza dei crediti oggetto di cessione. La società ha ritenuto quindi di iscrivere nel proprio attivo i crediti rientranti in questa categoria.
Cessioni di crediti verso enti del servizio sanitario nazionale	Questo gruppo di posizioni è articolato in una serie di contratti maturity, con assunzione del rischio di ritardato pagamento dei debitori, ed in alcuni altri contratti che presentano termini ultimi di corresponsione degli interessi da parte del cedente compresi tra 150 gg e 72 mesi.	La società ha ritenuto di poter iscrivere tutti i crediti della specie tenuto conto della progressiva dilatazione dei tempi di incasso di questi crediti, che attualmente girano mediamente oltre l'anno.
Cessioni di crediti verso varie altre	La parte più consistente è costituita da mutui verso Regioni oggetto di	Sulla base dei criteri fin qui enunciati, la società ha ritenuto di poter riconoscere nel proprio bilancio la maggior parte dei crediti

entità pubbliche	un'operazione di acquisto a titolo definitivo. Il residuo è parcellizzato su una serie di rapporti che non prevedono, di fatto un'operatività specifica e per i quali valgono le regole contrattuali generali.	della specie.
------------------	--	---------------

A.2.3.2 La valutazione di impairment

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale categoria i crediti ai quali è stato attribuito lo stato di incaglio o sofferenza. Detti crediti sono valutati al loro presunto valore di realizzo attraverso l'applicazione di rettifiche dirette di valore analiticamente individuate. La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. Vengono attualizzati anche i flussi di cassa di quei crediti per i quali è previsto il recupero entro breve durata. Il tasso effettivo di attualizzazione corrisponde al tasso in essere del cliente al passaggio di status e rimane invariato per tutta la durata, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso d'interesse contrattuale. Qualora il tasso in essere al passaggio di status non sia disponibile, viene utilizzato il tasso medio dell'attivo aziendale all'epoca della classificazione della posizione come credito problematico. Per la componente di crediti commerciali acquistati pro soluto, che tipicamente non sono caratterizzati da un autonomo rendimento finanziario, l'attualizzazione delle previsioni di recupero è operata utilizzando il tasso legale in essere all'epoca della classificazione della posizione come credito problematico. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il credito rettificato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione; la ripresa di valore viene anch'essa iscritta a conto economico.

Gli interessi di mora trovano la loro iscrizione in conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

I crediti rientranti nella categoria dei crediti bonis e scaduto oltre 180 giorni, sono stati sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di crediti in termini di controparte di rischio di credito (cedente o debitore ceduto): la perdita attesa è stimata sulla base dell'esperienza storica aziendale maturata per i relativi cluster, su una profondità di sette anni. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

I crediti e i debiti in divisa estera sono stati valorizzati in base ai seguenti cambi rilevati a fine periodo:

Valuta estera	Cod divisa	Tasso di cambio
Sterline inglesi	GBP	0,95250
Corone danesi	DKK	7,4506
Corone norvegesi	NOK	9,75
Dollari USA	USD	1,3917
Yen giapponesi	JPY	126,14
Corone svedesi	SEK	10,87
Fiorini ungheresi	HUF	266,70
Dollaro Canadese	CAD	1,6998
Franchi svizzeri	CHF	1,4850
Zloty polacchi	PLN	4,1535
Dollari australiani	AUD	2,0274
Corona ceca	CZK	26,875
Corona croata	HRK	7,3555
Dollaro Singapore	SGD	2,0040
Rand Sud Africa	ZAR	13,0667

A.2.4 Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a determinati rischi. Le operazioni di copertura sono state attivate per coprire il rischio di tasso di interesse. I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare si compensa la variazione del fair value dell'elemento

coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione viene rilevata a conto economico. Ad ogni chiusura d'esercizio o di situazione infrannuale viene eseguito il test di efficacia atto a valutare la misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. L'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

A.2.5 Attività materiali

Si tratta di attività detenute per essere utilizzate dall'impresa. Si riferiscono a impianti tecnici, mobili e arredi, ed attrezzature di qualsiasi tipo. Sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo d'acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria se accrescono il beneficio economico del bene sono portate in aumento del cespite, mentre i costi di manutenzione ordinaria vengono portati direttamente a conto economico. Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo storico diminuito dei costi delle quote di ammortamento effettuate in base al criterio di quote costanti. Qualora vi siano indicazioni di una perdita di valore, si procede alla relativa rettifica di valore con diretta imputazione al conto economico.

L'attività viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi ulteriori benefici economici.

A.2.6 Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rappresentate da software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dal valore attribuito ai rapporti commerciali acquisiti nel contesto dell'acquisto, effettuato nel 2005, del ramo d'azienda "factoring" di Faber Factor SpA.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico, rettificato dell'ammortamento calcolato a quote costanti sul periodo di prevista utilizzazione, che, per quanto concerne i costi d'acquisto e d'implementazione delle procedure d'informatica, è di tre anni.

Il valore attribuito ai rapporti commerciali "Faber Factor" è pari alla differenza tra il patrimonio netto del ramo d'azienda ed il prezzo pagato per l'acquisizione. L'ammortamento di tale immobilizzazione immateriale a vita utile definita avviene in base ad un prezzo che tiene conto dei ricavi attesi dal ramo. Il valore residuo è sottoposto periodicamente ad impairment test, mediante il confronto tra i ricavi attesi ed i ricavi effettivi generati dal ramo. Tale riduzione, ove constatata, viene imputata a conto economico. La durata originaria dell'immobilizzazione è di cinque esercizi.

A.2.7 Attività e passività fiscali

Le attività fiscali anticipate e differite vengono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti:

Esercizio	Aliquota IRES	Aliquota IRAP
2008 e successivi	27,5%	4,82%

Le imposte sul reddito vengono imputate direttamente a conto economico. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni e sono rilevate rispettivamente nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali". Le attività e le passività fiscali vengono sistematicamente valutate al fine di adeguare le stesse alle eventuali modifiche di norme o aliquote. Gli effetti di tali modifiche vengono imputate a conto economico.

A.2.8 Trattamento di fine rapporto

La valutazione e l'esposizione in bilancio del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto e delle sue componenti è regolata dal Principio Contabile Internazionale N. 19 "Benefici per i dipendenti", così come recepito dal Regolamento N. 1725/2003 della Commissione Europea del 29 settembre 2003 e successive modifiche. La natura dell'istituto del Trattamento di Fine Rapporto (ex art. 2120 del Codice Civile) e dei fondi integrativi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito". Tale metodo

prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche, della curva demografica e dell'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi swap relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono imputati al conto economico in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene iscritta sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimarranno in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria INPS.

Ne deriva che le quote maturate sino:

- al 31 dicembre 2006 continua ad essere classificata come "piano a benefici definiti", mantenendo i criteri di valutazione e contabilizzazione sopra esposti. L'unica variazione rispetto alla situazione al 31.12.2006 riguarda le ipotesi attuariali del modello che includono le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile. La passività connessa al TFR maturato è stata valutata senza applicazione del prorata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata in applicazione del § 67, lettera b), dello IAS 19;
- dal 1 gennaio 2007 vengono classificate come "piano a contribuzione definita". La contabilizzazione di dette quote avviene con la contabilizzazione dei contributi periodici tra i costi del lavoro. Nel passivo vengono esposti i debiti relativi ai contributi già maturati ma non ancora pagati.

A.2.9 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri si riferiscono esclusivamente alla copertura di oneri di natura determinata e di esistenza probabile o certa: la loro consistenza non eccede l'importo stimato necessario alla copertura degli oneri stessi, sulla scorta di valutazioni analitiche o, nei casi in cui questo non sia possibile, su base forfetaria fondata sull'esperienza maturata per analoghe passività. Laddove l'effetto temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento relativo viene imputato a conto economico.

A.2.11 Altre attività ed altre passività

Le "Altre Attività" e le "Altre Passività" sono iscritte al valore nominale, aumentate degli eventuali interessi maturati alla data del bilancio d'esercizio. La posta "Altre Attività" è esposta al presumibile valore di realizzo.

A.2.12 Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso banche e i titoli in circolazione rappresentano le varie forme di provvista. Tra i debiti trova peraltro collocazione anche il residuo corrispettivo non ancora erogato ai cedenti a fronte della cessione di crediti pro-soluto, limitatamente a quelli iscritti all'attivo del bilancio in base al principio IAS 39.

Le passività sono generalmente rappresentate da debiti con durata a vista e comunque classificabili tra le passività a breve termine e pertanto non sono soggetti ad attualizzazione. Inoltre data la loro natura vengono contabilizzati al valore nominale che si ritiene coincidente con il loro fair value. Vengono cancellate quando risultano scadute o estinte.

A.2.13 Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate all'atto della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale vengono adeguate al cambio alla data di chiusura. Le eventuali differenze vengono rilevate a conto economico.

A.2.14 Contabilizzazione dei proventi e degli oneri

I proventi e gli oneri per interessi ed altre componenti reddituali assimilate sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I proventi per commissioni una tantum relative alle cessioni di credito – volte a remunerare in modo indifferenziato prestazioni di servizio ed eventuale assunzione del rischio di insolvenza dei debitori ceduti – sono contabilizzati per competenza di periodo, applicando il principio IAS 18. Le commissioni percepite in via periodica e posticipata a fronte di crediti per i quali la Società ha assunto il rischio del mancato pagamento vengono invece rilevate per cassa al momento dell’addebito, coincidente con la relativa competenza di periodo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Euro 6 mila (-4)

La voce è composta esclusivamente da valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Euro 1 mila (+1 mila)

L’importo si riferisce all’acquisto di n. 1 quota di capitale per l’adesione all’iniziativa del “Consorzio IDROENERGIA”.

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	1	-	-
2. Titoli di capitale		1		
Totale	-	1	-	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
2. Titoli di capitale	-	1	-	-
c) Altri emittenti		1		
Totale	-	1	-	-

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Altre attività	Attività deteriorate	Totale
A. Esistenze iniziali 31.12.07	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	1	-	-	-	-	1
B1. Acquisti	-	1	-	-	-	-	1
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali 31.12.2008	-	1	-	-	-	-	1

4.4 Non vi sono attività finanziarie disponibili per la vendita costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
Euro 1.802 mila (-236 mila)

La voce rappresenta il valore dei titoli acquistati da Intesa Sanpaolo allo scopo di fornire la provvista necessaria per l'erogazione di mutui casa ai dipendenti.

5.1 Composizione della voce 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	1.802	1.802	2.039	2.039
Totale	1.802	1.802	2.039	2.039

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	1.802	-	2.039
b) Banche	-	1.802	-	2.039
Totale	-	1.802	-	2.039

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Attività deteriorate	Totale
A. Esistenze iniziali 31.12.07	2.039	-	-	-	2.039
B. Aumenti	14	-	-	-	14
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	14	-	-	-	14
C. Diminuzioni	251	-	-	-	251
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	236	-	-	-	236
C3. Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	15	-	-	-	15
D. Rimanenze finali 30.09.2008	1.802	-	-	-	1.802

5.4 Non vi sono attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

Euro 6.898.349 mila (+1.183.773 mila)

La voce comprende le attività finanziarie non quotate e si riferisce prevalentemente ai crediti rivenienti dall'attività di factoring.

Nella voce attività deteriorate viene riportata la somma delle posizioni in sofferenza, incaglio, attività ristrutturate e attività scadute. Le attività scadute si riferiscono all'esposizione complessiva verso quei debitori che, alla data di bilancio d'esercizio, hanno dei crediti ceduti pro soluto che sono scaduti da oltre 180 giorni il cui valore complessivo risulta essere superiore ad almeno il 5% del totale dell'esposizione.

6.1 "Crediti verso Banche"

Euro 117.388 mila (+75.024 mila)

Sono costituiti principalmente da saldi attivi derivanti da momentanee disponibilità sui conti correnti intrattenuti con i principali istituti di credito e da crediti commerciali acquistati da clienti e vantati verso enti creditizi.

Composizione	31.12.2008	31.12.2007
1. Depositi e conti correnti	100.220	35.414
2. Pronti contro termine	-	-
3. Finanziamenti	17.152	6.863
3.1 da leasing finanziario	-	-
3.2 da attività di factoring	17.152	6.863
- crediti verso cedenti	69	9
- crediti verso debitori ceduti	17.083	6.854
3.3 altri finanziamenti	-	-
4. Titoli di debito	-	-
5. Altre attività	16	71
6. Attività cedute non cancellate	-	-
6.1 rilevate per intero	-	-
6.2 rilevate parzialmente	-	-
7. Attività deteriorate	-	16
7.1 da leasing finanziario	-	-
7.2 da attività di factoring	-	16
7.3 altri finanziamenti	-	-
Totale valore di bilancio	117.388	42.364
Totale fair value	117.388	42.364

6.2 Non vi sono crediti verso banche costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.3 "Crediti verso Enti Finanziari"

Euro 58.677 mila (+55.157 mila)

Sono costituiti da crediti commerciali acquistati da clienti e vantati verso enti finanziari.

Composizione	31.12.2008	31.12.2007
1. Pronti contro termine	-	-
2. Finanziamenti	58.584	3.495
2.1 da leasing finanziario	-	-
2.2 da attività di factoring	58.584	3.495
- crediti verso cedenti	12.510	2.089
- crediti verso debitori ceduti	46.074	1.406
2.3 altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
5. Attività cedute non cancellate	-	-
5.1 rilevate per intero	-	-
5.2 rilevate parzialmente	-	-
6. Attività deteriorate	93	25
6.1 da leasing finanziario	-	-
6.2 da attività di factoring	93	25
6.3 altri finanziamenti	-	-
Totale valore di bilancio	58.677	3.520
Totale fair value	58.677	3.520

6.4 Non vi sono crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.5 "Crediti verso Clientela"

Euro 6.722.283 mila (+1.053.590 mila)

La voce "altri finanziamenti" si riferisce agli interessi maturati verso i debitori ceduti per le dilazioni di pagamento concesse e alle operazioni di sconto di portafoglio.

Le "altre attività" comprendono gli accrediti salvo buon fine fatti alla clientela sulle operazioni di factoring.

Composizione	31.12.2008	31.12.2007
1. Leasing finanziario	-	-
1.1 Crediti per beni concessi in leasing finanziario	-	-
- di cui: senza opzione d'acquisto	-	-
1.2 Altri Crediti (specificare)	-	-
2. Factoring	6.305.476	5.259.349
- crediti verso cedenti	1.934.905	1.484.122
- crediti verso debitori ceduti	4.370.571	3.775.227
3. Credito al consumo	-	-
4. Carte di credito	-	-
5. Altri finanziamenti	7.465	6.188
- di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-
6. Titoli	-	-
7. Altre attività	69.211	176.576
8. Attività cedute non cancellate	-	-
8.1 rilevate per intero	-	-
8.2 rilevate parzialmente	-	-
9. Attività deteriorate	340.131	226.580
- Leasing finanziario	-	-
- Factoring	339.506	226.580
- Credito al consumo	-	-
- Carte di credito	-	-
- Altri finanziamenti	625	-
Totale valore di bilancio	6.722.283	5.668.693
Totale fair value	6.722.283	5.668.693

6.6 Non vi sono crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.7 "Crediti": attività garantite

	31.12.2008			31.12.2007		
	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela
1. Attività in bonis garantite da:	-	10.739	2.485.004	3.565	671	2.425.650
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso debitori ceduti	-	10.265	2.477.552	3.565	671	2.425.650
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	474	7.452	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	1.112	147.589	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso debitori ceduti	-	1.112	147.589	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.851	2.632.593	3.565	671	2.425.650

Nella voce "crediti verso debitori ceduti" è indicato l'importo dei crediti sottostanti gli anticipi corrisposti ai cedenti nelle operazioni di factoring. La suddivisione per controparte si riferisce alla controparte del cedente, indipendentemente dallo stato di solvibilità del debitore ceduto. Comprende anche i crediti ceduti pro soluto limitatamente alla parte non iscritta in bilancio.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

Euro 43 mila (=)

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazione	31.12.2008		31.12.2007	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	43	-	43	-
1.1 di proprietà	43	-	43	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	14	-	17	-
d) strumentali	29	-	26	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	43	-	43	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	43	43	43	43

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali al 31.12.2007	-	-	17	26	-	43
B. Aumenti	-	-	3	36	-	39
<i>B1. Acquisti</i>	-	-	3	36	-	39
<i>B2. Riprese di valore</i>	-	-	-	-	-	-
<i>B3. Variazioni positive di fair value imputate a:</i>	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
<i>B4. Altre variazioni</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	6	33	-	39
<i>C1. Vendite</i>	-	-	-	3	-	3
<i>C2. Ammortamenti</i>	-	-	6	30	-	36
<i>C3. Rettifiche di valore da deterioramento da imputare a:</i>	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
<i>C4. Variazioni negative di fair value imputate a:</i>	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
<i>C5. Altre variazioni</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali al 31.12.2008	-	-	14	29	-	43

10.3 Non vi sono attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110
Euro 2.593 mila (-1.970 mila)

	31.12.2008		31.12.2007	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	2.593	-	4.563	-
2.1 di proprietà	2.593	-	4.563	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	2.593	-	4.563	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	2.593	-	4.563	-
Totale (attività al costo e al fair value)	2.593		4.563	

Tra le "altre attività immateriali di proprietà" è incluso il valore residuo attribuito ai rapporti commerciali acquisiti nel contesto del ramo d'azienda factoring di Faber Factor S.p.A.. Ai rapporti commerciali derivanti da tale ramo d'azienda è stato attribuito un orizzonte temporale di cinque anni. Al 31.12.2008 il residuo ancora da ammortizzare è pari a 1.878 mila euro, l'attività si estinguerà nel 2009.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali al 31.12.2007	4.563
B. Aumenti	551
B1. Acquisti	551
B2. Riprese di valore	-
B3. Variazioni positive di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B4. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	2.521
C1. Vendite	-
C2. Ammortamenti	2.521
C3. Rettifiche di valore da deterioramento da imputare a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C4. Variazioni negative di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali al 31.12.2008	2.593

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "attività fiscali: correnti e differite"

Euro 20.319 mila (+1.133 mila)

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Attività fiscali correnti	575	498
Attività fiscali anticipate:	19.744	18.688
- svalutazione crediti	7.458	6.784
- accantonamenti per cause passive e revocatorie	7.167	6.982
- accantonamenti per oneri del personale	1.050	923
- altri costi non dedotti	4.069	3.999
TOTALE	20.319	19.186

12.2 Composizione della voce 70 "passività fiscali: correnti e differite"

Euro 1.534 mila (-1.722 mila)

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Passività fiscali correnti	1.290	2.992
Passività fiscali differite:	244	264
- altri proventi non ancora tassati	244	264
TOTALE	1.534	3.256

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Esistenze iniziali	18.688	22.102
2. Aumenti	3.461	2.564
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.461	493
a) relative a precedenti esercizi	726	1
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.735	492
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	2.070
3. Diminuzioni	2.406	5.977
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.406	1.982
a) rigiri	2.406	1.982
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	3.580
3.3. Altre diminuzioni	-	415
4. Importo finale	19.743	18.688

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Esistenze iniziali	264	350
2. Aumenti	-	-
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20	86
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	20	33
a) rigiri	20	33
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	53
3.3. Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	244	264

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140
Euro 6.178 mila (+2.275 mila)

Le componenti principali sono:

Voci	31.12.2008	31.12.2007
A) Ratei e Risconti verso la clientela non ricondotti	411	3.090
B) Crediti verso enti previdenziali	-	-
C) Debitori diversi	1.293	789
D) Credito verso Capogruppo per anticipi Cons. Naz.	3.019	-
E) Depositi cauzionali	79	19
F) Prestiti a dipendenti	-	5
G) Anticipi a Fornitori	1.376	-
TOTALE	6.178	3.903

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti – Voce 10
Euro 6.360.259 mila (+1.174.165 mila)

Sezione 1.1 – Debiti verso banche

Euro 5.267.919 mila (+1.342.986 mila)

Nelle voci "conti correnti e depositi" e "finanziamenti" figurano i debiti, nelle diverse forme tecniche, necessari per fronteggiare l'attività posta in essere dall'azienda. Tale indebitamento è per la quasi totalità da riferire al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Negli "altri debiti" figurano invece i debiti nei confronti dei cedenti, per le somme incassate o accreditate salvo buon fine che al 31.12.2008 non è stato possibile mettere a disposizione.

Voci	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi	4.925.143	3.710.562
2. Finanziamenti	342.609	214.330
3. Altri debiti	167	41
TOTALE	5.267.919	3.924.933
Fair Value	5.267.919	3.924.933

Sezione 1.2 – Debiti verso enti finanziari

Euro 18.730 mila (+16.578 mila)

Nella voce "altri debiti" figura, con riferimento alla voce crediti verso debitori ceduti iscritti all'attivo dello stato patrimoniale, il debito verso il cedente per la parte di corrispettivi ancora da regolare rivenienti dalle cessioni dei crediti (vedi tab. B.2.2.-Parte D-Altre informazioni), il debito nei confronti dei debitori ceduti per le note di credito/debito cedute e relative ai crediti ceduti pro soluto che non trovano compensazione con le fatture stesse, e dal debito nei confronti dei cedenti per le somme incassate o accreditate al salvo buon fine che al 31.12.2008 non è stato possibile mettere a disposizione.

Voci	31.12.2008	31.12.2007
1. Pronti contro termine	-	-
2. Finanziamenti	-	-
3. Altri debiti	18.730	2.152
TOTALE	18.730	2.152
Fair Value	18.730	2.152

Sezione 1.3 – Debiti verso clientela

Euro 1.073.611 mila (-185.399 mila)

Nella voce "altri debiti" figura, con riferimento alla voce crediti verso debitori ceduti iscritti all'attivo dello stato patrimoniale, il debito verso il cedente per la parte di corrispettivi ancora da regolare rivenienti dalle cessioni dei crediti (vedi tab. B.2.2.-Parte D-Altre informazioni), il debito nei confronti dei debitori ceduti per le note di credito/debito cedute e relative ai crediti ceduti pro soluto che non trovano compensazione con le fatture stesse, e dal debito nei confronti dei cedenti per le somme incassate o accreditate al salvo buon fine che al 31.12.2008 non è stato possibile mettere a disposizione.

Voci	31.12.2008	31.12.2007
1. Pronti contro termine	-	-
2. Finanziamenti	-	-
3. Altri debiti	1.073.611	1.259.010
TOTALE	1.073.611	1.259.010
Fair Value	1.073.611	1.259.010

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20
Euro 65.018 mila (-9)

La voce si riferisce al valore relativo ad un prestito obbligazionario subordinato di nominali 65 milioni di euro. L'operazione si inquadra nell'ambito di un piano di rafforzamento patrimoniale della Società ed ha ottenuto il benestare dall'Organo di Vigilanza per essere inserito nel computo del patrimonio di vigilanza. L'importo comprende anche la quota di interessi maturati al 31.12.2008. Le specifiche del prestito vengono indicate al seguente punto 2.2.

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
1. Titoli quotati	-	-	-	-
- obbligazioni	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-
2. Titoli non quotati	65.018	65.018	65.027	65.027
- obbligazioni	65.018	65.018	65.027	65.027
- altri titoli	-	-	-	-
Totale	65.018	65.018	65.027	65.027

2.2 Titoli subordinati

Strumento di debito collocato sul mercato interno.

Emittente: Intesa Mediofactoring S.p.A.
Natura del titolo: Obbligazioni
Divisa: EURO
Importo nominale: 65.000.000,00
Codice ISIN: IT0004236284
Descrizione titolo: Intesa Mediofactoring S.p.A. subordinato callable TV 29/06/07-29/06/2017
Data inizio godimento: 29 giugno 2007
Data scadenza: 29 giugno 2017
Tasso: Variabile
Periodicità cedola: Trimestrale
Data 1^ cedola: 29 settembre 2007
Taglio minimo emissione: 50.000,00
Data esercizio facoltà di rimborso anticipato: 29 giugno 2012

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50
Euro 3.191 mila (+3.191 mila)

La voce rappresenta il valore negativo del derivato di copertura, destinato a fronteggiare la copertura del rischio di tasso su una posizione iscritta nella voce crediti dell'attivo di stato patrimoniale.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": strumenti derivati, distinti per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
1. Quotati	-	-	-	-	-	-
- Future	-	-	-	-	-	-
- Contratti a termine	-	-	-	-	-	-
- Fra	-	-	-	-	-	-
- Swap	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-
2. Non Quotati	3.191	-	-	-	-	3.191
- Future	-	-	-	-	-	-
- Contratti a termine	-	-	-	-	-	-
- Fra	-	-	-	-	-	-
- Swap	3.191	-	-	-	-	3.191
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-
Totale	3.191	-	-	-	-	3.191

5.2 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso la clientela	3.191	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.191	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 50

Euro 1.534 mila (-1.722 mila)

Per il dettaglio della voce e la movimentazione si fa riferimento alla sezione 12 dell'attivo: "attività e passività fiscali".

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

Euro 84.952 mila (-5.983 mila)

Descrizione voce	31.12.2008	31.12.2007
A) Debiti verso fornitori	10.738	10.483
B) Debiti verso dipendenti	2.154	5.674
C) Debiti verso enti previdenziali	2.695	3.182
D) Importi da riconoscere a terzi	197	2.223
E) Accrediti diversi in corso di esecuzione	53.674	64.472
F) Creditori diversi	1.577	1.948
G) Rettifiche di valore su crediti garantiti	3.017	-
H) Risconti passivi non ricondotti	1.456	2.743
I) Debiti verso Capogruppo	1.518	210
L) Depositi di denaro costituito in pegno per operazioni di factoring	7.926	-
TOTALE	84.952	90.935

La voce "accrediti diversi in corso di esecuzione" si riferisce quasi esclusivamente alle somme introitate dalla clientela che al 31.12.2008 non è stato possibile allocare sulle singole partite di riferimento.

I "Debiti verso dipendenti" e i "Debiti verso enti previdenziali" comprendono tra l'altro anche il debito riveniente dal costo per quei dipendenti che hanno aderito al piano esuberi, il cui valore è stato attualizzato in base alle previste date di esborso. I debiti verso la Capogruppo si riferiscono al debito sorto dalla liquidazione dell'IVA del mese di dicembre 2008.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100
Euro 5.416 mila (+172 mila)

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	5.244	5.867
B. Aumenti	342	609
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	247	353
B.2. Altre variazioni in aumento	95	256
C. Diminuzioni	170	1.232
C.1. Liquidazioni effettuate	170	1.232
C.2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finale	5.416	5.244

10.2 Altre informazioni

Personale dipendente	31.12.2008	31.12.2007	Media 2008/ 2007
Dirigenti	8	8	8
Quadri direttivi	118	123	121
Impiegato	174	180	177
Totale dipendenti	300	311	306
di cui distaccato presso altre società del Gruppo	-2	-2	2
Distaccati da altre società del Gruppo	7	3	5
Contratti a progetto	1	-	1
Totale forza lavoro effettiva	306	312	309

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110
Euro 27.926 mila (+2.539 mila)

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	27.926	25.387
2.1. Controversie legali	26.062	24.970
2.2. Oneri del personale	447	417
2.3. Altri	1.417	-
Totale	27.926	25.387

La voce "controversie legali" comprende gli stanziamenti destinati a fronteggiare le perdite presunte sulle cause passive e le revocatorie fallimentari, mentre nella voce "oneri del personale" è ricompreso l'ammontare, determinato sulla base di perizia da un attuario indipendente, relativo allo stanziamento dei premi di anzianità ai dipendenti.

11.2 Variazioni dell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	25.387	27.076
B. Aumenti	3.506	3.785
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	961	3.785
B.2. Altre variazioni in aumento	2.545	-
C. Diminuzioni	967	5.474
C.1. Utilizzo nell'esercizio	557	232
C.2. Altre variazioni in diminuzione	410	5.242
D. Rimanenze finali	27.926	25.387

Tra le "altre variazioni in aumento" compaiono, oltre agli stanziamenti destinati a fronteggiare le perdite presunte sulle cause e le revocatorie, anche la quota degli interessi maturati in corso d'anno rilevati a conto economico. Gli "utilizzi dell'esercizio" si riferiscono alla parte di esborsi sostenuti, mentre le "altre variazioni in diminuzione" comprendono anche gli utilizzi per le eccedenze del fondo.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Euro 220.000 mila (===)

	N. azioni
1. Capitale	2.220.000
1.1. Azioni ordinarie	2.220.000
1.2. Altre azioni	-

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Euro 30.889 mila (=)

La posta è costituita dai sovrapprezzi introitati in occasione degli aumenti del capitale sociale effettuati in esercizi precedenti.

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

Euro 79.580 mila (+4.221 mila)

	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	18.408	42.127	56.951	117.486
B. Aumenti	2.106	-	2.115	4.221
B.1. Attribuzione di utili	2.106	-	2.115	4.221
B.2. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	42.127	-	42.127
C.1. Utilizzi	-	37.906	-	37.906
- copertura di perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	37.906	-	37.906
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2. Altre variazioni	-	4.221	-	4.221
D. Rimanenze finali	20.514	-	59.066	79.580

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Euro 224.772 mila (+37.415 mila)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Attività deteriorate	Altro	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-	-
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	29				29	32
5. Crediti	-	221.654	637	2.207	224.498	187.324
5.1 Crediti verso banche	-	8	-	420	428	1.053
- per leasing finanziario		-			-	
- per factoring		8			8	944
- per garanzie e impegni					-	
- per altri crediti	-	-			-	109
- Altri finanziamenti				420	420	
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	2.439	-	-	2.439	929
- per leasing finanziario					-	
- per factoring		2.439			2.439	929
- per garanzie e impegni					-	
- per altri crediti					-	
- Altri finanziamenti					-	
5.3 Crediti verso clientela	-	219.207	637	1.787	221.631	185.342
- per leasing finanziario					-	
- per factoring		210.573	637	1.787	212.997	185.320
- per garanzie e impegni					-	
- per altri crediti					-	
- Altri finanziamenti		8.634			8.634	22
6. Altre attività					-	-
7. Derivati di copertura				245	245	-
Totale	29	221.654	637	2.452	224.772	187.356

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi per factoring si riferiscono ad interessi maturati sui corrispettivi anticipati dati ai cedenti per l'attività di finanziamento posta in essere. Mentre gli "Altri finanziamenti" sono da riferire agli interessi percepiti dai debitori ceduti per le dilazioni di pagamento concesse. La classificazione esposta non contempla nella categoria attività deteriorate gli interessi per i crediti scaduti da oltre 180 giorni.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Euro 163.933 mila (+30.491 mila)

Rappresentano gli interessi maturati su rapporti di debito con istituti di credito, gli interessi maturati sul prestito subordinato e gli interessi riconosciuti alla clientela.

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche	158.736			158.736	127.312
2. Debiti verso enti finanziari				-	-
3. Debiti verso la clientela			1.500	1.500	4.542
4. Titoli in circolazione		3.332		3.332	1.561
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>				-	-
7. Altre passività			365	365	27
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	158.736	3.332	1.865	163.933	133.442

Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Euro 90.468 mila (-317 mila)

Dettaglio	31.12.2008	31.12.2007
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	83.682	84.885
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	366	552
6. Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. Servizi di incasso e pagamento	6.209	5.221
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	211	127
Totale	90.468	90.785

2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Euro 7.856 mila (+17 mila)

Dettaglio/Settori	31.12.2008	31.12.2007
1. Garanzie ricevute	4.448	4.135
2. Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. Servizi di incasso e pagamento	823	1.067
4. Altre commissioni	2.585	2.637
4.1 <i>Provvigioni collocamento prodotti</i>	2.374	2.410
4.2 <i>Servizio carte di credito</i>	11	35
4.3 <i>Altri servizi ricevuti</i>	200	192
Totale	7.856	7.839

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

Euro -106 mila (+8 mila)

La posta rappresenta le differenze cambio generate sulle operazioni di factoring denominate in divisa estera.

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plus valenze	Utili di negoiazione	Minus valenze	Perdite da negoiazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	19	72	53	- 106
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	19	72	53	-106
1.5 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Derivati	-	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	-	19	72	53	-106

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

Euro 261 mila (+261 mila)

La posta rappresenta il valore netto derivante dalla valutazione delle operazioni di copertura e di quelle coperte.

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	31.12.2008	31.12.2007
1. Proventi relativi a:		
1.1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
1.2. Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	2.585	-
1.3. Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
1.4. Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
1.5. Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.585	-
2. Oneri relativi a:		
2.1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2.324	-
2.2. Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
2.3. Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
2.4. Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
2.5. Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	2.324	-
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	261	-

Sezione 9 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 110

Euro 19.390 mila (+1.261 mila)

9.1 Composizione della voce 110.a "Rettifiche di valore per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- per altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- per altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	29.155	-	9.765	-	19.390	18.129
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	29.155	-	9.765	-	19.390	18.129
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- per garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- per altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	29.155	-	9.765	-	19.390	18.129

Nelle rettifiche di valore specifiche vengono ricomprese sia le spese legali sostenute per il recupero dei crediti sia il valore delle perdite su crediti subite nel 2008, rispettivamente per 2.304 mila euro e 2.442 mila euro. Per contro tra le riprese di valore specifiche sono compresi sia i recuperi delle spese legali per 955 mila euro sia le riprese di valore derivante da incassi su posizioni passate a perdita in esercizi precedenti per 1.655 mila euro.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 120

Euro 41.898 mila (+3.107 mila)

10.1 Composizione della voce 120.a "Spese per il personale"

Euro 21.833 mila (+2.721 mila)

Voci/Settore	31.12.2008	31.12.2007
1. Personale dipendente	20.660	23.488
a) Salari e stipendi e oneri assimilabili	13.630	15.713
b) Oneri sociali	4.242	4.688
c) Trattamento di quiescenza e simili	331	316
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.368	1.324
f) Altre spese	1.089	1.447
2. Altro personale	729	132
3. Amministratori	345	340
4. Spese per personale collocato a riposo	99	594
Totale	21.833	24.554

10.1 Composizione della voce 120.b "Altre spese amministrative"

Euro 20.065 mila (+5.828 mila)

Descrizione voce	31.12.2008	31.12.2007
Spese indirette per i personale	617	403
Spese per consulenze professionali e certificazione	115	94
Spese per consulenze esterne	1.174	585
Locazione macchine no auto	230	270
Oneri per servizi prestati da terzi e da società del gruppo	3.676	3.622
Locazione immobili e spese condominiali	1.517	1.437
Servizi di trasporto	453	365
Servizi postali e telegrafiche	1.435	1.372
Spese telefoniche	237	296
Trasmissione dati	211	216
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	335	348
Servizi di pulizia	99	86
Spese per informazioni e visure	1.700	1.215
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	132	215
Premi assicurativi	22	20
Spese di manutenzione beni immobili	-	-
Spese di manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	270	229
Spese di manutenzione ed aggiornamento software	697	684
Spese per materiali per ufficio	175	184
Altre imposte indirette e tasse	873	206
Iva Indetraibile	5.238	1.482
Imposta di bollo	687	752
Beneficenza, elargizioni e liberalità	11	1
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	108	114
Spese amministrative diverse	53	41
Totale	20.065	14.237

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 130
Euro 36 mila (-9 mila)

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	36	-	-	36
1.1 di proprietà	36	-	-	36
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	6	-	-	6
d) strumentali	30	-	-	30
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	36	-	-	36

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 140
Euro 2.521 mila (-1.347 mila)

12.1 Composizione della voce 140 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci/ Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	2.521	-	-	2.521
2.1 di proprietà	2.521	-	-	2.521
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	2.521	-	-	2.521

Sezione 14 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160
Euro 1.634 mila (-2.062 mila)

14.1 Composizione della voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

Voci	Accantonamento	Riprese	Accantonamento netto
1. Revocatorie e controversie legali	2.044	410	1.634
2. Oneri del personale	-	-	-
Totale	2.044	410	1.634

Sezione 15 – Altri oneri di gestione – Voce 170
Euro 35 mila (+1 mila)

15.1 Composizione della voce 170 "Altri oneri di gestione"

Descrizione voce	31.12.2008	31.12.2007
Altri oneri di gestione	35	34
Totale	35	34

Sezione 16 – Altri proventi di gestione – Voce 180
Euro 1.238 mila (-872 mila)

16.1 Composizione della voce 180 "Altri proventi di gestione"

Descrizione voce	31.12.2008	31.12.2007
Altri proventi di gestione	50	815
Recupero spese amministrative	1.188	1.295
Totale	1.238	2.110

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente – Voce 210
Euro 28.806 mila (-7.501 mila)

19.1 Composizione della voce 210 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	31.12.2008	31.12.2007
1. Imposte correnti	29.540	33.060
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-385	246
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	-329	3.086
5. Variazione delle imposte differite	-20	-85
Imposte di competenza dell'esercizio	28.806	36.307

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio d'esercizio

Voci	IRES		IRAP		Totale
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imposta
Aliquota	27,5%		4,82%		
1. Utile ante imposte	79.330	21.816	79.330	3.824	25.639
2. Differenze permanenti negative:	0	0	1.238	60	60
2.1 Altri proventi non tassati	0	0	1.238	60	60
2.2 Dividendi esenti	0	0	0	0	0
3. Differenze permanenti positive:	5.564	1.530	50.539	2.436	3.966
3.1 Altri oneri non tassati	5.564	1.530	50.539	2.436	3.966
3.2 Variazione aliquote anticipate	0	0	0	0	0
Totali	84.894	23.346	128.631	6.200	29.546
Variazioni d'imposta:					-740
- Accantonamenti esercizi precedenti					-385
- Rimborso imposta da Consolidato Nazionale					-355
Onere fiscale effettivo					28.806
Imposte sul reddito d'esercizio					28.806

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	-
- beni mobili							-	-
- beni strumentali							-	-
- beni immateriali							-	-
2. Factoring	8	2.439	213.242	-	2.802	80.880	299.371	272.078
- su crediti correnti	8	2.439	213.199	-	2.802	80.880	299.328	272.029
- su crediti futuri			43				43	49
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti							-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	366	366	574
- di natura commerciale							-	-
- di natura finanziaria						366	366	574
Totale	8	2.439	213.242	-	2.802	81.246	299.737	272.652

Parte D - Altre informazioni

B. Factoring e cessioni di credito

B.1 – Valori di bilancio d'esercizio

Voce	31.12.2008			31.12.2007		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	6.410.884	32.256	6.378.628	5.311.265	35.372	5.275.894
- Crediti verso cedenti	1.954.628	9.729	1.944.899	1.496.189	9.970	1.486.219
- Crediti verso debitori ceduti	4.456.256	22.527	4.433.729	3.815.076	25.402	3.789.675
2. Attività deteriorate	499.896	160.296	339.600	393.605	166.983	226.622
2.1 In sofferenza	189.757	149.751	40.006	199.697	161.686	38.011
- Crediti verso cedenti	111.394	87.475	23.919	125.878	99.645	26.233
- Crediti verso debitori ceduti	78.363	62.276	16.087	73.819	62.041	11.778
2.2 Incagliate	20.393	9.028	11.365	11.879	4.047	7.832
- Crediti verso cedenti	5.394	1.892	3.502	4.945	1.117	3.828
- Crediti verso debitori ceduti	14.999	7.136	7.863	6.934	2.930	4.004
2.3 Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso cedenti	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-
2.4 Scadute	289.746	1.517	288.229	182.029	1.250	180.779
- Crediti verso cedenti	210	1	209	11	-	11
- Crediti verso debitori ceduti	289.536	1.516	288.020	182.018	1.250	180.768
Totale	6.910.780	192.552	6.718.228	5.704.870	202.355	5.502.515

B.2 – Classificazione delle anticipazioni e dei corrispettivi per tipologia di operazioni

B.2.1 - Anticipazioni

Voce	31.12.2008			31.12.2007		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	1.954.628	9.729	1.944.899	1.496.189	9.970	1.486.219
- su factoring pro solvendo	1.536.221	9.091	1.527.130	1.156.744	7.696	1.149.048
- su factoring pro soluto	342.442	-	342.442	240.668	1.612	239.056
- su cessioni di crediti futuri	14.614	79	14.535	28.211	189	28.022
- per altri finanziamenti	61.351	559	60.792	70.566	473	70.093
2. Attività deteriorate	116.997	89.368	27.629	130.834	100.762	30.072
2.1 In sofferenza	111.394	87.475	23.919	125.878	99.645	26.233
- su factoring pro solvendo	111.326	87.475	23.851	125.878	99.645	26.233
- su factoring pro soluto	-	-	-	-	-	-
- su cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	68	-	68	-	-	-
2.2 Incagliate	5.393	1.892	3.501	4.945	1.117	3.828
- su factoring pro solvendo	4.553	1.583	2.970	4.383	1.117	3.266
- su factoring pro soluto	-	-	-	-	-	-
- su cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	840	309	531	562	-	562
2.3 Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- su factoring pro solvendo	-	-	-	-	-	-
- su factoring pro soluto	-	-	-	-	-	-
- su cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.4 Scadute	210	1	209	11	-	11
- su factoring pro solvendo	210	1	209	11	-	11
- su factoring pro soluto	-	-	-	-	-	-
- su cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.071.625	99.097	1.972.528	1.627.023	110.732	1.516.291

B.2.2 – Corrispettivi

Voce	31.12.2008				31.12.2007			
	Corrispettivo erogato	Esposizione complessiva			Corrispettivo erogato	Esposizione complessiva		
		Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto		Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Factoring pro soluto	3.785.884	4.839.154	93.455	4.745.699	2.886.866	4.077.847	91.623	3.986.224
1. Attività in bonis	3.431.530	4.456.256	22.527	4.433.729	2.654.713	3.815.076	25.402	3.789.674
2. Attività deteriorate	354.354	382.898	70.928	311.970	232.153	262.771	66.221	196.550
2.1 In sofferenza	75.165	78.363	62.276	16.087	70.770	73.819	62.041	11.778
2.2 Incagliate	11.241	14.999	7.136	7.863	3.162	6.934	2.930	4.004
2.3 Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Scadute	267.948	289.536	1.516	288.020	158.221	182.018	1.250	180.768
Altre cessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale	3.785.884	4.839.154	93.455	4.745.699	2.886.866	4.077.847	91.623	3.986.224

B.3 – Classificazione dei crediti ceduti

B.3.1 – Crediti per factoring pro solvendo

	Banche		Enti finanziari		Clientela		TOTALE	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Importi	4.335	3.541	157	621	2.251.468	2.138.815	2.255.960	2.142.977
Fasce temporali								
fino a 3 mesi	2.767	3.466	84	394	1.097.990	973.221	1.100.841	977.081
tra 3 mesi e 1 anno	503	-	-	-	460.801	551.214	461.304	551.214
tra 1 anno e 5 anni	-	-	-	-	87.489	31.927	87.489	31.927
oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
durata indeterminata	1.065	75	73	227	605.188	582.453	606.326	582.755
Totale	4.335	3.541	157	621	2.251.468	2.138.815	2.255.960	2.142.977

B.3.2 – Crediti per factoring pro soluto e altre cessioni

	Banche		Enti finanziari		Clientela		TOTALE	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Tipologia								
- factoring pro soluto	17.117	2.123	46.357	227	5.156.227	4.033.734	5.219.701	4.036.084
- crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.117	2.123	46.357	227	5.156.227	4.033.734	5.219.701	4.036.084
Fasce temporali								
fino a 3 mesi	10.260	2.084	46.303	92	2.978.767	2.214.086	3.035.330	2.216.262
tra 3 mesi e 1 anno	-	-	-	77	665.474	584.480	665.474	584.557
tra 1 anno e 5 anni	-	-	-	-	44.847	64.156	44.847	64.156
oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
durata indeterminata	6.858	39	54	58	1.467.139	1.171.012	1.474.051	1.171.109
Totale	17.118	2.123	46.357	227	5.156.227	4.033.734	5.219.702	4.036.084

B.4 – Rettifiche di valore

Voce	Saldo al 31.12.2007	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2008
1. Specifiche	163.809	33.670	36.178	161.301
1.1 su attività in bonis	1.250	1	246	1.005
- crediti verso cedenti	1.215	-	213	1.002
- crediti verso debitori ceduti	35	1	33	3
1.2 su attività deteriorate	162.559	33.669	35.932	160.296
<i>Crediti verso cedenti</i>	100.762	9.794	21.188	89.368
- in sofferenza	99.646	7.138	19.309	87.475
- ristrutturare	-	-	-	-
- Altre	1.116	2.656	1.879	1.893
<i>Crediti verso debitori ceduti</i>	61.797	23.875	14.744	70.928
- in sofferenza	60.284	11.345	9.354	62.275
- ristrutturare	-	-	-	-
- Altre	1.512	12.530	5.390	8.652
2. Di portafoglio	38.546	-	7.295	31.251
2.1 su attività in bonis	35.373	-	4.123	31.250
- crediti verso cedenti	8.756	-	30	8.726
- crediti verso debitori ceduti	26.617	-	4.093	22.524
2.2 su attività deteriorate	3.172	-	3.172	0
<i>Crediti verso cedenti</i>	-	-	-	-
- in sofferenza	-	-	-	-
- ristrutturare	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
<i>Crediti verso debitori ceduti</i>	3.172	-	3.172	0
- in sofferenza	1.096	-	1.096	-
- ristrutturare	-	-	-	-
- Altre	2.076	-	2.076	0
Totale	202.355	33.670	43.473	192.552

Gli incrementi comprendono, oltre alle rettifiche di valore sui crediti effettuate nell'esercizio, anche la movimentazione delle rettifiche quale effetto derivante da una diversa classificazione del credito. Tra i decrementi compaiono le riprese di valore da incasso, gli interessi maturati sulle posizioni assoggettate ad impairment ed il valore utilizzato delle rettifiche di valore per la copertura delle perdite su crediti. Le rettifiche di valore "specifiche" su crediti in bonis sono da riferire a posizioni in precedenza classificate tra le attività deteriorate, ma che poi sono tornate in bonis.

B.5 – Altre informazioni

B.5.1 – Turnover dei crediti ceduti

Voci	31.12.2008	31.12.2007
1. Per factoring pro solvendo	4.047.085	3.720.814
2. Per factoring pro soluto e altre cessioni	22.077.577	21.974.340
- factoring pro soluto	22.077.577	21.974.340
- crediti acquistati a titolo definitivo	-	-
- crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-
Totale	26.124.662	25.695.154

B.5.2 – Servizi di solo incasso

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Flusso dei crediti gestiti	161.648	152.396
Ammontare dei crediti a fine periodo	81.425	144.345

B.5.3 – Valore originario dei crediti acquistati "al di sotto del valore originario"

Non vi sono in essere crediti acquistati al di sotto del valore originario.

B.5.4 – Valore dei contratti di cessione per crediti futuri

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Crediti futuri ancora da maturare (contratti in essere)	286.559	424.515

B.5.5 – Crediti per factoring pro soluto assistiti da clausole di mitigazione del rischio

Clausole	Valore originario dei crediti per factoring pro soluto	Di cui: iscritti in bilancio	Valore originario dei crediti per factoring pro soluto assistiti da clausole di mitigazione del rischio	Di cui: iscritti in bilancio
Ammontare complessivo dei crediti acquisiti pro soluto:	5.220.702	4.839.154		
Contratti con franchigia (first loss protection):			1.058.055	943.126
- 010 individuale			8.174	8.174
- 011 aggregata			81.837	443
- 008 Contratti con copertura percentuale del rischio			325.463	294.572
- 009 Contratti con limite massimo di perdita (stop loss)			642.581	639.937
Altre			233.084	-

I contratti che presentano più clausole di mitigazione del rischio sono stati classificati considerando la clausola prevalente.

D. Garanzie e Impegni

D.1 – Valore delle garanzie e degli impegni

	31.12.2008						31.12.2007						
	Valori complessivi	Valore originario	Valori di bilancio				Valore di bilancio	Valori complessivi	Valore originario	Valori di bilancio			
			Variazioni	Variazioni		Di cui: per rettifiche di valore				Variazioni	Variazioni		Di cui: per rettifiche di valore
				Specifiche	Di portafoglio						Specifiche	Di portafoglio	
1. Garanzie	168.988	168.988	2.910	379	2.531	166.078	35.145	35.145	-	-	-	35.145	
a) di natura finanziaria	168.988	168.988	2.910	379	2.531	166.078	35.145	35.145	-	-	-	35.145	
- banche	193	193	1		1	192	-	-	-	-	-	-	
- enti finanziari	150	150	1		1	149	-	-	-	-	-	-	
- clientela	168.645	168.645	2.908	379	2.529	165.737	35.145	35.145	-	-	-	35.145	
b) di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Impegni	6.301.908	6.301.908	-	-	-	6.301.908	4.905.000	4.905.000	-	-	-	4.905.000	
a) a erogare fondi (irrevocabili)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
di cui: a utilizzo certo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
di cui: a utilizzo certo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) altri	6.301.908	6.301.908	-	-	-	6.301.908	4.905.000	4.905.000	-	-	-	4.905.000	
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- clientela	6.301.908	6.301.908	-	-	-	6.301.908	4.905.000	4.905.000	-	-	-	4.905.000	
Totale	6.470.896	6.470.896	2.910	379	2.531	6.467.986	4.940.145	4.940.145	-	-	-	4.940.145	

I crediti acquistati in pro soluto che non hanno trasferito tutti rischi e benefici (derecognition) figurano tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria. Il valore della garanzia è rappresentato dal valore nominale dei crediti stessi diminuito delle quote già erogate al cedente. Inoltre tra le garanzie di natura finanziaria figurano anche i crediti per i quali la società svolge il servizio di garanzia. Tra gli impegni invece viene indicato la quota di margine inutilizzato sui plafond concessi ai debitori.

D.2 – Non vi sono in essere garanzie e impegni verso clientela con esposizioni deteriorate.

D.3 – Non vi sono in essere crediti iscritti in bilancio d'esercizio per intervenuta escussione

F. Cartolarizzazione dei crediti

La società non ha in corso alcuna operazione di cartolarizzazione su crediti propri, mentre partecipa ad alcune operazioni di cartolarizzazione su crediti commerciali, limitatamente a crediti verso debitori residenti in Italia, con funzioni di backup servicing.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 – Rischio di credito

3.1.1. Aspetti generali

L'attività di factoring ha per ambito di intervento specifico le relazioni credito/debito tra soggetti diversi e, in particolare, i crediti derivanti da relazioni commerciali tra imprese. Rispetto a tali crediti, normalmente caratterizzati da una durata originaria molto breve, lo strumento factoring mette in campo una serie di tecniche finalizzate a:

- far conseguire anticipatamente al creditore il corrispettivo delle sue vendite (anticipazione finanziaria)
- garantire al creditore l'incasso di tali corrispettivi (pro soluto)
- ridurre o rendere prevedibile il costo delle attività necessarie a conseguire l'incasso di tali corrispettivi (outsourcing)
- ridurre l'incertezza rispetto ai propri flussi finanziari, rendendo possibile una pianificazione più accurata della propria tesoreria (maturity)
- armonizzare le esigenze del fornitore e dell'acquirente in ordine alla dilazione di pagamento, proponendosi come ammortizzatore finanziario tra l'uno e l'altro.

Il rischio di credito assunto dal Factor nell'ambito di queste diverse componenti di intervento è modulato come segue:

- rischio del mancato pagamento da parte dell'acquirente (debitore ceduto), sia nel caso di cessione pro solvendo, sia nel caso di cessione pro soluto
- rischio che il debitore non sia tenuto a pagare (dilution) ed il cedente non sia in grado di restituire i corrispettivi anticipati, sia nel caso di cessione pro solvendo, sia nel caso di cessione pro soluto (n.b. da un punto di vista aritmetico, la dilution riduce la componente di rischio di controparte debitore ceduto ed aumenta la componente cedente)
- rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del fornitore (cedente), nel caso di cessione pro solvendo.

Se si guarda con attenzione alla scansione progressiva di queste tipologie, si constata facilmente che il rischio di credito nell'attività di factoring ha solo una lontana parentela con il tradizionale rischio di credito da finanziamento. Esso entra in gioco, infatti, solo dopo che si sia concretizzato un rischio di credito commerciale, quello connesso all'inadempimento del debitore ceduto, qualitativamente diverso dal rischio di credito finanziario. La tabella seguente sintetizza le principali differenze qualitative che esistono tra un debito commerciale e un debito finanziario dal punto di vista giuridico ed economico.

Caratteristica	Debito commerciale	Debito finanziario
Sotto il profilo giuridico	E' un'obbligazione di pagamento derivata e, tipicamente, condizionata: il debitore paga il corrispettivo di una fornitura o di una prestazione in quanto esse siano dotate di certe caratteristiche	E' un obbligo di restituzione di una somma di denaro, normalmente non soggetto a condizioni, ma solo a termini
Sotto il profilo economico	E' strettamente connesso con l'attività di impresa del soggetto acquirente: è un debito di funzionamento corrente il cui mancato pagamento non giustificato può mettere a rischio l'ulteriore approvvigionamento dell'impresa presso quel fornitore o, addirittura, sul mercato	E' una risorsa finanziaria aggiuntiva a quelle generate dall'impresa, il cui mancato rimborso può incidere sull'ulteriore accesso al credito finanziario

Come si può facilmente constatare, si tratta di due fattispecie profondamente diverse, che richiedono tecniche di valutazione qualitativa e quantitativa altrettanto diverse. Nel caso del credito finanziario, si cerca di stimare la capacità di rimborso del prenditore, sulla base dei flussi di cassa netti generati dalla sua attività in un orizzonte temporale determinato. Nel caso del credito commerciale, si valuta la capacità dell'acquirente di trasformare i suoi acquisti in vendite, la velocità di rotazione di crediti e debiti commerciali, le caratteristiche specifiche del singolo rapporto di fornitura sotto il profilo della sua sostituibilità nel brevissimo

periodo e, sotto il profilo quantitativo, la consistenza patrimoniale è considerata meno importante della struttura di conto economico nella determinazione dei limiti di rischio.

Anche dal punto di vista delle tecniche di monitoraggio e controllo del rischio le differenze sono consistenti: uno dei più rilevanti fattori di mitigazione del rischio nel campo del credito commerciale è costituito dalla numerosità delle relazioni commerciali del soggetto indagato che è possibile mettere sotto osservazione e sulle quali è possibile intervenire, poiché questo permette di apprezzare anche criticità generate da rapporti marginali. Viceversa, nel caso del credito finanziario la presenza di un numero elevato di relazioni (il credit line shopping) riduce la sensibilità dell'osservazione.

3.1.2. Politiche di gestione del rischio di credito

3.1.2.1. Aspetti organizzativi

Sotto il profilo organizzativo, i processi di acquisizione e valutazione della clientela sono tra loro separati ed anche i processi di gestione del rischio su cedenti e debitori, pur connessi, sono affidati ad entità organizzative separate. La società opera inoltre da tempo una sistematica riclassificazione delle posizioni in funzione del loro livello di rischio, anche allo scopo di monitorare l'evoluzione della qualità del portafoglio.

3.1.2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di controparte cedente è oggetto di controllo continuo, anche nella sua dimensione di rischio di rendimento, attraverso:

- la verifica della posizione di rischio e dell'andamento del rapporto in occasione di ogni operazione di erogazione;
- il monitoraggio mensile delle relazioni, basato su un'ampia serie di indicatori di anomalia andamentale che generano la revisione della posizione di rischio nel quadro di un processo specifico, sottratto all'arbitrio del gestore.

Il rischio di controparte debitore ceduto è anch'esso presidiato da un monitoraggio continuo, basato su:

- l'osservazione e la misurazione delle esperienze di pagamento del debitore;
- l'osservazione e l'analisi di informazioni esterne, provenienti prevalentemente dal Registro delle Imprese e da altre fonti pubbliche.

Un ulteriore aspetto soggetto a monitoraggio è costituito dal rischio di portafoglio, vale a dire la struttura, composizione e andamento di aggregati operativi "naturali" (l'insieme dei debitori ceduti da un cedente o da un gruppo di cedenti aventi caratteristiche analoghe) o statistici (vale a dire aggregazioni generate sulla base di similarità oggetto di riscontro statistico).

3.1.2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito dell'attività di factoring le tecniche di mitigazione del rischio di credito occupano uno spazio molto importante, differenziato in funzione delle diverse controparti coinvolte e distribuito su livelli e finalità diverse.

3.1.2.3.1. Il rischio di controparte cedente

Dal punto di vista della relazione con il cliente principale, il cedente, esse sono finalizzate a consentire una stima più granulare del rischio di credito, componendolo in diversi fattori il cui peso cambia in funzione del contesto:

- tecniche finalizzate a consolidare il trasferimento di rischio verso il debitore ceduto (notifica della cessione e adesione del debitore);
- tecniche finalizzate a verificare le caratteristiche dell'obbligazione del debitore, sotto il profilo delle condizioni preliminari al pagamento e della proponibilità di eccezioni (analisi del contratto di fornitura e della documentazione probatoria dei crediti ceduti), oltre che sulla tipologia del rapporto di fornitura e sulla sua rilevanza relativa per il debitore ceduto;
- tecniche di frazionamento del rischio, basate su logiche di portafoglio, soprattutto nel caso di interventi di tipo pro soluto.

Ciascuna di queste tecniche contribuisce alla definizione dei parametri quantitativi entro i quali il Factor è disponibile a trasformare i crediti commerciali ceduti in liquidità per il cedente e la stima del rischio residuale che resta in capo al cedente e sul quale va misurata la sua capacità di rimborso. Il peso relativo di ciascuna di queste tecniche può essere molto diverso, in funzione delle caratteristiche della relazione con il singolo cliente.

3.1.2.3.2. Il rischio di controparte debitore ceduto

Per quel che riguarda, invece, il rischio di controparte debitore ceduto, non essendovi di norma una relazione

contrattuale diretta con il Factor anche le tecniche di mitigazione del rischio si riducono:

- all'adozione di criteri di determinazione della disponibilità di credito diversi in funzione della tipologia di soggetto debitore (impresa di trasformazione, cliente finale, pubblica amministrazione, consumatore);
- al frazionamento del rischio a monte (data una disponibilità di credito, il suo frazionamento su più rapporti di fornitura determina una visibilità del rischio debitore molto più precisa. D'altra parte, nel caso di interventi su catene distributive, in particolare monomandatari, la concentrazione viene bilanciata dalla forte dipendenza del debitore dal cedente);
- alla messa in campo di procedure di monitoraggio del comportamento del debitore, tali da consentire interventi tempestivi;
- all'acquisizione di garanzie finanziarie o assicurative, finalizzate al trasferimento o alla copertura del rischio di controparte.

Nella gestione quotidiana del rischio, la società utilizza occasionalmente lo strumento delle garanzie finanziarie (essenzialmente fidejussioni bancarie), di norma in presenza di esposizioni particolarmente importanti, in assoluto o in rapporto alle caratteristiche della controparte. La società utilizza invece in modo strutturale lo strumento della copertura assicurativa del rischio di credito nella sua versione tradizionale di copertura analitica del rischio debitore.

3.1.2.3.2.1. Le polizze assicurative analitiche su crediti

L'utilizzo di polizze di assicurazione crediti di tipo tradizionale nell'ambito dell'attività di factoring pro soluto è un modo per usufruire dell'expertise di un soggetto specializzato, la compagnia assicurativa, per tutti quei segmenti di controparti per le quali la società non è in grado di disporre di informazioni significative. In effetti, all'interno di una polizza di assicurazione crediti di tipo tradizionale, priva di franchigie aggregate e con responsabilità dell'assicuratore limitata all'ammontare delle linee di credito da lui stesso determinate o accettate, si verifica un effettivo trasferimento di rischio dall'assicurato all'assicuratore, ancorché in un contesto contrattuale diverso da quello di una garanzia finanziaria classica. La tabella seguente fornisce una comparazione delle differenze tra garanzie finanziarie ed assicurative.

Caratteristica	Garanzia finanziaria	Polizza assicurativa analitica
Natura dell'obbligazione	Il garante assume un'obbligazione in solido col soggetto garantito.	La Compagnia assume l'obbligo di indennizzare l'assicurato a fronte del mancato pagamento da parte del debitore dovuto ad insolvenza manifesta o presunta.
Condizioni di efficacia	L'efficacia della garanzia dipende dall'esistenza dell'obbligazione principale e può o meno essere condizionata alla preventiva escussione del debitore principale.	L'efficacia della garanzia dipende dall'esistenza dell'obbligazione principale, dal pagamento del premio da parte dell'assicurato e dal suo comportamento: l'assicurato deve aver gestito il credito con la normale diligenza e non deve aver posto in essere comportamenti lesivi dei diritti della Compagnia.
Modalità e tempi di escussione	Le formalità di escussione del garante sono normalmente ridotte al minimo, data la natura solidale dell'obbligazione di garanzia.	La denuncia di sinistro è normalmente soggetta ad un termine perentorio. L'indennizzo è condizionato alla presentazione della documentazione probatoria dei crediti insoluti ed al decorso di un termine dalla scadenza originaria dei crediti stessi.
Limitazioni quantitative	L'importo della garanzia finanziaria è sempre determinato.	L'importo della copertura sul singolo debitore è sempre determinato, ma può essere condizionato dalla presenza di un limite complessivo di polizza, normalmente determinato come multiplo dei premi.

Come si può constatare, le differenze si situano essenzialmente sui due assi dei tempi necessari al conseguimento del pagamento e delle condizioni di natura procedurale, diligenza ecc. che caratterizzano la garanzia assicurativa rispetto a quella finanziaria. Tali condizioni, peraltro, assumono una valenza alquanto diversa nel momento in cui le si contestualizza, individuando nell'assicurato un intermediario finanziario vigilato, autonomamente soggetto ad obblighi di prudente gestione e di organizzazione dei propri processi che sono in realtà molto più ampi ed articolati degli obblighi generici di diligenza che i contratti assicurativi pongono in carico agli assicurati. A questo punto, al di là della differenza nei tempi di realizzo della garanzia – differenza che si misura comunque in mesi e non in anni – le altre condizioni che differenziano la garanzia assicurativa da quella finanziaria appaiono semplicemente la materializzazione di un potenziale rischio operativo. Un aspetto che richiede invece una riflessione specifica è quello dell'incidenza del limite complessivo di indennizzo di polizza che, potenzialmente, può interferire con la garanzia prestata a livello del singolo nominativo. Si tratta di un problema effettivo, benché di portata prevalentemente teorica in quanto l'esperienza concreta dimostra che il limite di indennizzo esclude, di fatto, il solo rischio catastrofale, normalmente determinato da un profilo di estrema concentrazione del portafoglio assicurato.

Attualmente la società utilizza polizze assicurative di questo tipo per coprire il portafoglio debitori non residenti.

3.1.2.3.2.2. Le polizze assicurative excess loss

Mentre le polizze assicurative tradizionali svolgono una funzione sostanzialmente analoga a quella delle garanzie finanziarie, coprendo la prima perdita su controparti preventivamente individuate, le polizze di tipo excess loss operano a livello di portafoglio e coprono un rischio qualitativamente diverso, vale a dire il rischio che si verifichi una perdita eccedente l'ammontare ritenuto a proprio carico dall'assicurato (di norma sotto forma di franchigia aggregata), normalmente coincidente con il livello di perdita fisiologica attesa. Esse hanno quindi lo scopo di stabilizzare il profilo di rischio dell'impresa, fornendo un "ombrello" di ampiezza variabile (plafond annuo di indennizzo) a fronte del manifestarsi di situazioni inattese (andamenti settoriali avversi, sinistri individuali importanti, congiunture economiche particolarmente negative). Da questo punto di vista, esse impattano direttamente sulla configurazione dei requisiti prudenziali dell'impresa, aggiungendosi alle risorse già stanziare dall'intermediario a fronte del rischio atteso ed inatteso (rettifiche forfaitarie); questo nel presupposto che tali risorse corrispondano almeno al rischio ritenuto dall'intermediario nell'ambito della polizza.

La società al 31 dicembre 2008 non ha in essere alcuna polizza di questo tipo.

3.1.2.4. Attività finanziarie deteriorate

Nell'ambito dei processi aziendali la nozione di attività deteriorate coincide con quella di "crediti problematici", in cui confluiscono rispettivamente le esposizioni pro soluto verso debitori e le esposizioni verso cedenti in stato di incaglio o di sofferenza. Rispetto a questa classificazione, riferita ad uno stato di inadempimento sostanziale, l'esistenza di crediti scaduti da oltre 180 giorni è applicabile alle sole esposizioni verso debitori ceduti ed è comunque solo un sintomo, in quanto riflette frequentemente fenomenologie diverse:

- equilibri finanziari non coerenti con i termini di pagamento contrattuali: è il caso della maggior parte degli enti pubblici;
- presenza di residui di fatture non pagati per una serie di motivi (trattenute di note di credito/debito, sconti autorizzati o non autorizzati, ecc.) il cui limitato importo si traduce in processi di sistemazione vischiosi e lenti;
- problemi di tipo commerciale (contestazioni, premi, regolarizzazioni di documenti contabili) che ritardano il pagamento di talune partite, magari anche importanti, ma non incidono sulla regolarità sostanziale della relazione, attestata dal pagamento del debito corrente: è il caso di moltissime grandi imprese, dotate di processi di validazione dei pagamenti fortemente frammentati, che possono determinare ritardi locali anche importanti.

La società presidia quindi una nozione di inadempimento più soggettiva, ma che si rivela in concreto più efficace, laddove si consideri che in media oltre il 70% delle posizioni di debitori classificate a sofferenza non presenta crediti scaduti da più di 180 giorni (dati tratti da uno studio interno sulla nozione di default).

I soggetti classificati in incaglio e, poi, in sofferenza sono sottratti alla competenza del gestore originario e trattati nell'ambito di processi di recupero strutturati per fasce di importo, allo scopo di massimizzare il rapporto tra costo e risultato dell'attività di recupero. In questo contesto, la società fa ampio ricorso alle prestazioni di società di recupero.

La valutazione degli attivi deteriorati è operata sistematicamente all'atto della classificazione a incaglio o a sofferenza e successivamente reiterata almeno due volte l'anno e, comunque, al verificarsi di qualsiasi evento significativo sotto il profilo della stima dei recuperi. In ogni caso, la valutazione del potenziale recupero è operata nel quadro di griglie di svalutazione convenzionale in funzione della situazione della controparte e gli scostamenti rispetto a questi parametri devono essere giustificati.

3.1.3.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio d'esercizio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1	1
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.802	1.802
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	117.388	117.388
6. Crediti verso enti finanziari	90	-	-	3	58.584	58.677
7. Crediti verso clientela	40.195	11.439	-	288.497	6.382.152	6.722.283
8. Altre attività	-	-	-	-	6.178	6.178
9. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	40.285	11.439	-	288.500	6.566.105	6.906.329
Totale al 31.12.2007	37.548	7.813	-	204.141	5.154.110	5.403.612

3.1.3.2. Esposizioni verso clientela

3.1.3.2.1. Esposizioni: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate	502.011	160.722	-	341.289
1. Sofferenze	190.362	150.077	-	40.285
- finanziamenti	190.362	150.077	-	40.285
- titoli	-	-	-	-
- crediti di firma	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	-	-	-
- altre attività	-	-	-	-
2. Attività incagliate	20.643	9.113	-	11.530
- finanziamenti	20.470	9.030	-	11.440
- titoli	-	-	-	-
- crediti di firma	173	83	-	90
- impegni a erogare fondi	-	-	-	-
- altre attività	-	-	-	-
3. Attività ristrutturate	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-
- titoli	-	-	-	-
- crediti di firma	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	-	-	-
- altre attività	-	-	-	-
4. Attività scadute	291.006	1.532	-	289.474
- finanziamenti	290.018	1.518	-	288.500
- titoli	-	-	-	-
- crediti di firma	988	14	-	974
- impegni a erogare fondi	-	-	-	-
- altre attività	-	-	-	-
B. Attività in bonis	6.765.969	1.006	33.754	6.731.209
- finanziamenti	6.420.995	1.006	31.312	6.388.677
- titoli	1.802	-	-	1.802
- crediti di firma	167.546	-	2.442	165.104
- impegni a erogare fondi	-	-	-	-
- altre attività	175.626	-	-	175.626
Totale	7.267.980	161.728	33.754	7.072.498

3.1.3.3. Concentrazione del credito

3.1.3.3.1. Distribuzione del finanziamento verso imprese

La tabella riporta i crediti dell'attivo di bilancio d'esercizio, al lordo delle relative rettifiche di valore, per le 5 principali categorie di branca di attività economica.

Ordine	Descrizione Branca	Importo
1^ Branca	067 - Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.892.255
2^ Branca	053 - Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	419.933
3^ Branca	060 - Mezzi di trasporto	355.233
4^ Branca	072 - Servizi delle comunicazioni	343.104
5^ Branca	073 - Altri servizi destinati alla vendita	339.006
TOTALE PRIME 5 BRANCHE		3.349.531
Altre		3.561.249
Totale		6.910.780

3.1.3.3.2. Grandi rischi

Di seguito si espongono i dati aggregati relativi ai "Grandi rischi", vale a dire alle posizioni individuali o di Gruppo che presentano attività di rischio – definite secondo le vigenti Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari – superiori al 15% del patrimonio di vigilanza della società alla data del 31.12.2008.

- a) Ammontare complessivo € 1.558.051 mila
- b) Numero 15.

La società per questo tipo di informazione ha preso in considerazione, per i soli contratti di pro soluto la controparte del debitore ceduto e per quelli di pro solvendo, la controparte riferita al cedente, così come disposto dalla normativa vigente.

3.1.3.4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Nel corso del 2007, nell'ambito del progetto "Basilea 2", si è realizzato, con Intesa Sanpaolo, un modello per l'attribuzione del rating unificato a livello di Gruppo. Tale processo prevede che vengano assegnati rating con metodologie, modelli e strumenti comuni all'interno dell'intero Gruppo.

L'attività svolta in collaborazione con la Controllante prevede anche l'adozione della nuova metodologia denominata "Metodologia Imprese" e comporta l'assegnazione del rating mediante l'utilizzo dei modelli "Corporate Domestico" e "Large Corporate". La metodologia consente di attribuire il rating alla controparte tenendo ben in considerazione il patrimonio conoscitivo a disposizione del Gruppo sul rischio cliente, infatti oltre alle componenti qualitative e quantitative viene data importanza anche al "Giudizio Gestore".

I risultati di queste attività sono attualmente oggetto di inserimento nell'ambito dei processi del credito.

3.2 – Rischi di mercato

La società non svolge attività di compravendita di strumenti finanziari diversi dai crediti commerciali e non è quindi esposta ai rischi di mercato riconducibili a volatilità dei prezzi degli strumenti medesimi. Nell'ambito della propria attività tipica la società acquista prevalentemente crediti commerciali di breve durata, finanziando questa attività attraverso provvista finanziaria a breve termine o addirittura a vista. Sotto il profilo dei prezzi, la struttura degli impieghi è in gran parte legata ai medesimi parametri di mercato cui è legata la provvista e, per una parte assai limitata è invece operata a tassi liberamente modificabili nel quadro delle vigenti regole in materia di trasparenza degli intermediari finanziari, cosa che rende estremamente remoto il rischio di mismatching tra tassi attivi e tassi passivi. Per quanto concerne il rischio di cambio, esso è di fatto inesistente nell'ambito dell'attività tipica, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività nella medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata. Le differenze, come si può rilevare dalla tabella seguente, sono assolutamente marginali e riflettono gli scarti temporali di registrazione delle singole operazioni.

3.2.1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	85.993	25.138	10.409	-	10.624	43.363
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	85.993	25.138	10.409	-	10.624	43.363
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	82.882	28.303	9.965	-	10.685	43.430
3.1 Debiti	82.882	28.303	9.965	-	10.685	43.430
3.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	4.679	91	5	-	-	15
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
Totale attività	85.993	25.138	10.409	-	10.624	43.363
Totale passività	87.561	28.394	9.970	-	10.685	43.445
Sbilancio (+/-)	-1.568	-3.256	439	0	-61	-82

3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

3.3.1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi), ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il modello interno è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Monte Carlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico per eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

I dati quantitativi rilevati mensilmente dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte dell'unità di Operational Risk Management: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nel Analisi di Scenario dell'anno precedente.

Le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema proprietario di classificazione degli eventi operativi conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

3.3.2. Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite operative per tipologie di evento sorte nel 2008. Sono stati elaborati gli eventi che :

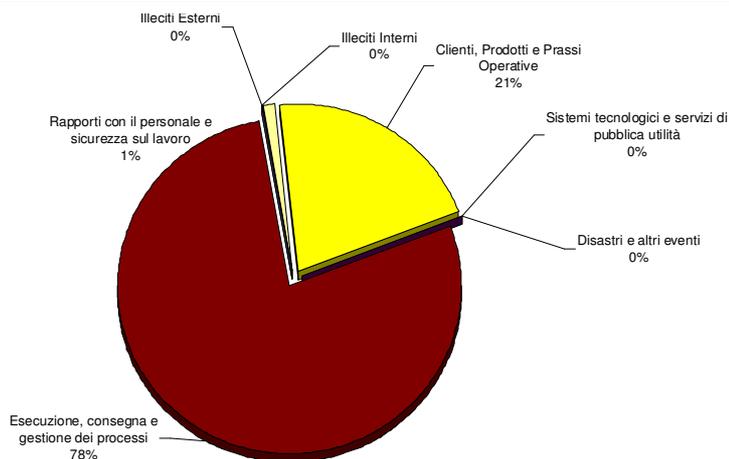
- hanno un importo superiore ai 3.000 €;
- sono classificati come perdite effettive o accantonamento specifico.

Composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento

Impatto e frequenza delle perdite per tipologia di evento

	2008		
	frequenza	impatto	% impatto su totale
Totale complessivo	14	5.184.571	100%
Illeciti Interni		-	
Illeciti Esterni		-	
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	1	51.530	0,99%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	10	1.092.481	21,07%
di cui revocatorie Fallimentari	4	383.600	7,40%
Disastri e altri eventi		-	
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità		-	
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	3	4.040.560	77,93%

Composizione percentuale per tipologia d'evento



Ripartizione degli eventi operativi (perdite effettive o accantonamenti specifici) riferiti all'esercizio 2008.

A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate –

4.1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

4.1.1. Compensi corrisposti ai componenti del Consiglio d'Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato di sorveglianza ed ai Dirigenti Strategici.

Nel 2008 i compensi sono stati di euro 623 mila per gli Amministratori, comprensivi del costo relativo all'Amministratore Delegato, di euro 138 mila per il Collegio Sindacale e di euro 9 mila per il Comitato di Sorveglianza.

4.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono in essere crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci della società.

4.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si rimanda a quanto commentato nella relazione sulla gestione.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cavaliere del Lavoro
Giovanni Battista Limonta

Prospetto dei compensi erogati nel 2008 alla Società di revisione

La riforma del TUF contenuta nella Legge n. 262 del 28.12.2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n.303 D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, Coordinamento con la legge 28 dicembre 2005, n. 262, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (T.U.B.) e del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (T.U.F.), ha modificato le norme sull'incompatibilità della società di revisione ed ha introdotto nuovi adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis. L'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob ha dato attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis del Testo Unico, laddove si prevede che la Consob stabilisca le forme di pubblicità dei compensi che la società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete hanno percepito, distintamente, per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi, indicati per tipo o categoria. Art. 149-duodecies:"1. In allegato al bilancio d'esercizio della società che ha conferito l'incarico di revisione viene presentato un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti alla società dai seguenti soggetti: a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione; b) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi, distinti per tipologia;c) dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di servizi, suddivisi per tipologia. 2. Per le società tenute alla redazione del bilancio consolidato, il prospetto di cui al comma 1 è elaborato anche con riferimento ai servizi forniti dalla società di revisione della capogruppo e dalle entità appartenenti alla sua rete alle società controllate."

L'art. 149-duodecies richiede che i dati siano forniti secondo uno specifico livello di dettaglio distinguendo tra servizi di revisione ed altri servizi diversi dalla revisione, suddivisi per tipologia.

Nella tabella seguente vengono riepilogati i compensi erogati alla società di revisione Reconta Ernst & Young nell'esercizio 2008. Nella tabella i dati sono esposti al netto dell'IVA e non comprendono il contributo Consob e le spese generali.

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione Contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Mediofactoring	49
Servizi di attestazione			
Servizi di consulenza Fiscale			3
Altri servizi	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Mediofactoring	18
TOTALE			70

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cavaliere del Lavoro
Giovanni Battista Limonta